



**ACTIVISM
AGAINST
ABLEISM**

Manuale

"Attivismo contro l'abilismo" per operatori giovanili



Tabella dei contenuti

CAPITOLO 1: INTRODUZIONE	9
1.1 Matrice dei risultati di apprendimento	9
1.2 Panoramica del capitolo "AAA - Activism against Ableism" (Attivismo contro l'Abilismo)	9
1.2.1 Il progetto	9
1.3 Parole chiave	10
1.4 Contenuto "Che cos'è l'AAA?".	10
1.5 Risultati	11
1.6 AAA - Il gruppo target, i suoi bisogni e il ruolo degli operatori giovanili	12
CAPITOLO 2: L'ABILISMO E I SUOI EFFETTI PSICOLOGICI E SOCIOECONOMICI	14
2.1 Matrice dei risultati di apprendimento	14
2.2 Panoramica del capitolo "Comprendere l'abilismo e il suo impatto".	14
2.2.1 Definizione di Abilismo e del suo impatto	14
2.3 L'importanza di affrontare l'abilismo nel lavoro con i giovani	15
2.4 L'obiettivo del Capitolo	15
2.5 Parole chiave	16
2.6 Contenuto "Definire l'Abilismo"	16
2.6.1 Una chiara definizione di abilismo	16
2.6.2 Diverse forme di abilismo	16
2.6.3 Stereotipi e idee sbagliate comuni	16

2.6.4 Effetti psicologici dell'abilismo	17	
2.7 Abbattere le barriere nell'istruzione	17	
2.7.1 Manifestazioni di abilismo nell'istruzione	17	
2.7.2 Educazione inclusiva	18	
2.7.3 Promuovere la conoscenza politica tra i giovani con disabilità	18	
2.8 Promuovere l'inclusione sociale e i diritti umani	18	
2.8.1 Importanza della visibilità sociale	18	
2.8.2 Panoramica delle principali convenzioni internazionali sui diritti umani	19	
2.8.3 Iniziative per l'inclusione sociale	19	
2.9 La partecipazione paritaria	20	
2.9.1 Ostacoli alla partecipazione sociale e politica	20	<u>3</u>
2.9.2 Progettazione universale e accessibilità	20	
2.9.3 Politiche e iniziative per la partecipazione paritaria	20	
2.10 Diventare sostenitori del cambiamento	21	
2.10.1 Strategie per combattere l'abilismo	21	
2.10.2 Il ruolo degli animatori giovanili	21	
2.11 Attività di apprendimento: "Identificazione delle barriere e pianificazione inclusiva".	22	
2.11.1 Risultato dell'apprendimento	22	
2.11.2 Descrizione dell'attività	22	
2.12 Valutazione	23	
2.13 Messaggio chiave	23	

CAPITOLO 3: IL RUOLO DELL'ATTIVISMO E DELLA PARTECIPAZIONE SOCIALE E POLITICA NEL CONTESTO DELLA DISABILITÀ	24	
3.1 Matrice dei risultati di apprendimento	24	
3.2 Panoramica del capitolo	24	
3.2.1 "Comprendere l'attivismo e la partecipazione sociale e politica".	24	
3.2.1.1 Definire la partecipazione sociale e politica nel contesto della disabilità	24	
3.2.1.2 L'importanza di affrontare il tema della partecipazione politica sociale nel lavoro con i giovani	25	
3.2.2 Obiettivo del capitolo	25	
3.3 Parole chiave	26	
3.4 Contenuto "Storia, principi e forme di attivismo"	26	
3.4.1 Storia dell'attivismo per i diritti dei disabili	26	<u>4</u>
3.4.2 Forme di attivismo	28	
3.4.3 Organizzazioni di sostegno alle disabilità	28	
3.5 "Conoscenza delle politiche e delle convenzioni internazionali in materia".	29	
3.5.1 Politiche rilevanti	29	
3.5.2 Convenzioni internazionali	29	
3.6 "Promuovere la partecipazione sociale e politica	30	
3.6.1 Importanza della partecipazione sociale e politica	30	
3.6.2 Iniziative di partecipazione sociale e politica	31	
3.6.3 Modi per promuovere la partecipazione sociale e politica	32	
3.7 Potenziamento della partecipazione sociale e politica	32	



3.7.1 Ostacoli alla partecipazione sociale e politica	32
3.7.2 Mobilitazione e creazione di reti per sostenere la partecipazione	34
3.7.3 Importanza del rispetto delle voci e della leadership dei cittadini diversamente abili nell'attivismo	34
3.8 Attività di apprendimento: Rappresentazioni della partecipazione sociale e politica	35
3.8.1 Risultato dell'apprendimento	35
3.8.2 Descrizione dell'attività	35
3.9 Valutazione	36
3.10 Messaggio chiave	36
CAPITOLO 4: IL PROCESSO DI SVILUPPO DELLA METODOLOGIA ACTIVISM AGAINST ABLEISM	37
4.1 Matrice dei risultati di apprendimento	37
4.2 Sviluppo e conoscenza della metodologia Triple A	37
4.2.1 Introduzione alla metodologia Triple A	37
4.2.2 Obiettivi della metodologia Triple A	37
4.3. Conoscenza dei risultati previsti della metodologia Triple A	38
4.3.1 Risultati della partecipazione politica	38
4.3.2 Attività di workshop per la revisione dei risultati	38
4.4 Conoscenza dei partenariati multi-stakeholder	38
4.4.1 Il ruolo dei partenariati multi-stakeholder	38
4.4.2 Azioni locali per promuovere il coinvolgimento delle parti interessate	39
4.5 Conclusioni	39
4.6 Messaggio chiave	39

4.6.1 Il messaggio centrale della metodologia Triple A	39
4.6.2 Amplificare le voci e rompere le barriere	39
4.6.3 Invito all'azione per le parti interessate	40
4.6.4 Costruire una visione collettiva	40
4.7 Parole chiave	40
CAPITOLO 5: L'ATTIVISMO METODOLOGICO CONTRO L'ABILISMO	41
5.1 Matrice dei risultati di apprendimento	41
5.2 Panoramica del capitolo	41
5.2.1 Metodologia del progetto AAA	41
5.2.2 Parole chiave	42
5.2.3 Contenuto	42
5.3 Istruzione	43
5.4 Visibilità sociale	44
5.5 Partecipazione sociale	46
5.6 Messaggio chiave	47
CAPITOLO 6: LINEE GUIDA PER ADATTARE LA METODOLOGIA ATTIVISMO CONTRO L'ABILISMO	48
6.1 Matrice dei risultati di apprendimento	48
6.2 Panoramica del capitolo	48
6.3 L'obiettivo del capitolo	49
6.4 Parole chiave	49

6.5 Contenuto	49	
6.5.1 Conoscenza delle buone pratiche di adattamento della metodologia Triple A.	49	
6.5.2 Valutazione delle situazioni e dei contesti efficaci	50	
6.5.3 Trasferimento della metodologia AAA ad altri contesti o gruppi.	51	
6.5.4 Conoscenza di come stabilire obiettivi e traguardi per la metodologia Triple A.	52	
6.5.5 Definire obiettivi chiari.	52	
6.5.6 Adattamento alle dinamiche locali.	53	
6.5.7 Impegno a coinvolgere gruppi diversi nell'azione locale per una causa sociale.	53	
6.5.8 Valutazione continua e adeguamento degli obiettivi	54	
6.5.9 Conoscenza di come, quando e dove la metodologia Triple A può essere trasferita.	54	
6.5.10 Come trasferire la metodologia Triple A.	55	<u>7</u>
6.5.11 Quando trasferire la metodologia Triple A.	55	
6.5.12 Dove la metodologia può essere trasferita.	55	
6.5.13 Valutazione dell'efficacia nel nuovo contesto.	56	
6.5.14 Impegno al miglioramento continuo.	56	
6.6 Attività di apprendimento: "Strategie adattive contro l'abilismo: Contestualizzare la metodologia AAA".	57	
6.6.1 Risultato dell'apprendimento:	57	
6.6.2 Descrizione dell'attività	57	
6.6.3 Valutazione	58	
6.7 Messaggio chiave	58	
CAPITOLO 7: RIFLESSIONI FINALI	59	



7.1 Matrice dei risultati di apprendimento	59
7.2 Panoramica del capitolo	60
7.3 Parole chiave	60
7.4 Contenuto	60
7.5 Messaggio chiave	64
8. RIFERIMENTI E RISORSE UTILI	65
9. BIBLIOGRAFIA	71

Capitolo 1: Introduzione

1.1 Matrice dei risultati di apprendimento

Capitolo 1: Introduzione	Conoscenza	Competenze	Atteggiamenti
	Conoscenza del progetto A.	Descrivete le finalità e gli obiettivi principali della Tripla A.	Disponibilità a impegnarsi nella Tripla A.
	Conoscenza dei principali obiettivi e dei principali risultati del progetto Triple.	Delineare i principali risultati attesi dal progetto.	Disponibilità a promuovere la Triple A nelle reti di pari e professionali.
	Conoscenza dei gruppi target e dei bisogni che la Tripla A intende affrontare.	Discutete su quali esigenze vengono affrontate e sui diversi approcci al lavoro con ciascun gruppo target.	Impegno a sostenere l'implementazione della Tripla A.
	Conoscenza del ruolo degli operatori giovanili nella realizzazione della Tripla A.	Delineare il ruolo degli operatori giovanili nel sostenere la Tripla A.	Disponibilità a sostenere lo sfruttamento dei risultati del progetto.

1.2 Panoramica del capitolo "AAA - Activism against Ableism"

1.2.1 Il progetto

Il progetto "AAA" è l'acronimo di "Activism Against Ableism - Promoting political participation and activism of young citizens with different abilities" ed è finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Erasmus+. AAA è iniziato nel settembre 2022 e sarà accompagnato da diverse organizzazioni europee, ONG, aziende e comuni fino al 2024.

L'obiettivo del progetto è promuovere la consapevolezza sociale sull'abitudine e sulle sfide che essa crea per le persone diversamente abili, prevenendo la discriminazione e promuovendo l'inclusione. Sviluppare la cooperazione transnazionale per quanto riguarda i giovani con disabilità. Saranno sviluppate nuove risorse che aiuteranno questi giovani, ad esempio, a prendere parte alla partecipazione civica o addirittura a crearne una loro. Nel complesso, è necessario creare una nuova rete di stakeholder,



organizzazioni e decisori politici a livello europeo, che aiuti i giovani con disabilità a far valere i propri interessi, soprattutto in politica. La disabilità può limitare l'accesso all'istruzione, all'occupazione, all'assistenza sanitaria e alla partecipazione sociale, aggravando così le disparità e le disuguaglianze.

1.3 Parole chiave

AAA, Partecipazione politica, Erasmus+, Abilismo, inclusione

1.4 Contenuto "Che cos'è l'AAA?".

Il progetto "AAA - Activism Against Ableism" incarna lo spirito di "Activism against Ableism - Promoting political participation and activism of young citizens with different disabilities". Generosamente finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Erasmus+, AAA ha iniziato il suo viaggio nel settembre 2022 e continuerà la sua missione d'impatto fino al 2024. Nel corso di questo impegno, diverse organizzazioni europee, ONG, aziende e comuni collaboreranno, forgiando uno sforzo collettivo verso un futuro più inclusivo.

L'obiettivo principale di AAA è quello di promuovere la cooperazione transnazionale per i giovani con disabilità. L'ambiziosa agenda del progetto comprende lo sviluppo di nuove risorse volte a potenziare questi individui, a facilitare la loro partecipazione civica e persino a ispirarli ad avviare i propri progetti. Oltre all'empowerment individuale, il progetto prevede una nuova rete di stakeholder, organizzazioni e decisori politici a livello europeo. Lo scopo di questa rete è quello di difendere gli interessi dei giovani con disabilità, in particolare nel campo della politica.

L'effetto a catena si estende oltre i beneficiari immediati. I dipendenti dei partner del progetto e delle organizzazioni associate possono trarre vantaggio dall'integrazione dei risultati del progetto nelle loro pratiche attraverso una formazione su misura. Questo duplice approccio non solo avvantaggia i giovani cittadini con disabilità, ma accresce anche la consapevolezza dei datori di lavoro sui diritti dei disabili, favorendo la partecipazione e l'integrazione nel mercato del lavoro.

Per massimizzare l'accessibilità, tutte le risorse del progetto saranno sviluppate in sette lingue e rimarranno liberamente accessibili per cinque anni dopo la conclusione del progetto. Una componente essenziale del successo del progetto è la creazione di una rete europea di organizzazioni nazionali che lavorano con persone con disabilità.

Al termine del progetto, un documento politico con raccomandazioni all'Unione Europea racchiuderà la saggezza collettiva, le esigenze e le aspirazioni identificate durante gli incontri della rete. Insieme, non ci limitiamo a smantellare le barriere, ma creiamo un progetto per un futuro in cui l'attivismo prevalga sull'abitudine.

1.5 Risultati

Gli obiettivi generali del progetto "AAA - Activism Against Ableism" sono molteplici e mirano a promuovere la consapevolezza sociale sull'abitudine e le sue sfide, a prevenire la discriminazione e a promuovere l'inclusione. Il progetto è concepito per responsabilizzare i giovani cittadini europei con disabilità, incoraggiandoli a diventare socialmente e politicamente attivi attraverso strategie collaborative e partecipative. Inoltre, il progetto mira a formare operatori giovanili, a sviluppare reti per migliorare la consapevolezza e l'intervento inclusivo e a influenzare le politiche nel campo della disabilità.

Risultati: I risultati del progetto sono strategicamente allineati con i suoi obiettivi:

- Rete con le parti interessate:
- La creazione di una rete completa che colleghi le varie parti interessate.
- Metodologia partecipativa - Activism Against Ableism (AAA):
- Sviluppo di una metodologia partecipativa per combattere l'abitudine e promuovere la partecipazione politica.
- Manuale e formazione in servizio (AAA):
- Creazione di un manuale per sistematizzare e diffondere la metodologia sviluppata.
- Programma di formazione in servizio per operatori giovanili, utilizzando risorse innovative e accattivanti.
- Documento politico (AAA):
- Formulazione di un documento politico che offra raccomandazioni per influenzare il processo decisionale.

Risultati: The project's impact manifests through tangible outcomes, emphasizing the utilization and dissemination of developed resources:

- Utilizzo da parte di istituzioni partner/associate:

- Partner and associated institutions actively using and disseminating the methodology, handbook, and training course for youth workers.
- Favorire l'empowerment e l'impegno politico/civico:
- Empowerment, agency e maggiore impegno politico/civico dei giovani diversamente abili.
- Sostegno all'inclusione sociale/professionale:
- Giovani con disabilità che si battono per la loro inclusione sociale e professionale.

Nell'intraprendere questo viaggio, il progetto "AAA - Activism Against Ableism" si sforza non solo di sviluppare metodologie e strategie create in collaborazione da persone diversamente abili, ma anche di istigare un cambiamento trasformativo nelle percezioni e nelle politiche della società. Dando potere ai giovani cittadini con disabilità e a coloro che lavorano con loro, miriamo ad abbattere le barriere, a promuovere l'inclusione e a sostenere un futuro più giusto e accessibile. This is not just a project; it's a movement toward a world where the voices and rights of differently abled individuals are not just recognized but celebrated.

1.6 AAA - Il gruppo target, i suoi bisogni e il ruolo degli operatori giovanili

Questo progetto si rivolge specificamente a due gruppi principali: i giovani diversamente abili e gli operatori giovanili che collaborano con loro. L'obiettivo primario è coinvolgere attivamente i giovani nella definizione di una metodologia che favorisca la partecipazione politica dei cittadini diversamente abili. Questo approccio risponde alle loro esigenze, preferenze e stili di lavoro unici, favorendo l'empowerment e trasformandoli in leader tra pari.

Per gli operatori giovanili, l'attenzione è rivolta a dotarli delle competenze necessarie per attuare questa metodologia in modo efficace. L'intenzione è quella di consentirne la riproduzione all'interno delle loro comunità e organizzazioni. I gruppi target si estendono alle organizzazioni che lavorano con giovani disabili e ad altri soggetti interessati. Questi soggetti saranno coinvolti attraverso la creazione di una rete europea e di ecosistemi nazionali, attingendo alle organizzazioni associate, ai potenziali nuovi partner, alle organizzazioni del settore pubblico, ai gruppi della società civile, agli attivisti, alle organizzazioni di advocacy, ai responsabili politici e alle istituzioni governative.

Lo sviluppo di questa vasta rete, insieme alla creazione di un documento politico completo, garantisce la diffusione e lo sfruttamento dei risultati del progetto. Seguendo un'analisi dei bisogni che attinge da fonti autorevoli come la Banca Mondiale, l'Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani delle Nazioni Unite, la Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e la



Strategia della Commissione Europea per i Diritti delle Persone con Disabilità 2021-2030, il progetto mira ad affrontare l'isolamento sociale, la discriminazione e le sfide di inclusione delle persone diversamente abili.

Utilizzando metodologie critiche di ricerca-azione partecipativa, il progetto assicura che le strategie non siano solo efficaci, ma anche significative e pertinenti per i gruppi target. Le organizzazioni partner hanno contribuito attivamente all'analisi dei bisogni, fornendo approfondimenti nazionali sulle sfide affrontate dalle persone diversamente abili e dalle organizzazioni che lavorano con loro.

In una società europea in cui le persone diversamente abili continuano a lottare contro l'isolamento sociale e la discriminazione, questo progetto emerge come un faro di cambiamento. Con l'impegno di promuovere l'empowerment, l'agency e l'emancipazione, il progetto mira a trasformare i giovani diversamente abili in attivisti e difensori dei loro diritti.

Capitolo 2: L'abilismo e i suoi effetti psicologici e socioeconomici

2.1 Matrice dei risultati di apprendimento

	Conoscenza	Competenze	Atteggiamenti
Capitolo 2: L'abilismo e i suoi effetti psicologici e socioeconomici	Conoscenza dell'abitudine, comprese le sue radici storiche, il suo trattamento nella società e il suo impatto sui giovani cittadini diversamente abili.	Comunicare efficacemente con persone di tutte le abilità, sottolineando l'ascolto attivo, l'empatia e l'uso di un linguaggio inclusivo.	Praticare l'empatia e l'inclusione nei confronti dei giovani cittadini diversamente abili.
	Conoscenza della legislazione e delle politiche pertinenti a livello europeo, nazionale e locale volte a promuovere l'inclusività e a ridurre la discriminazione nei confronti dei giovani cittadini diversamente abili.	Progettare e realizzare programmi per i giovani che siano accessibili e inclusivi per tutti.	Sfidare eventuali pregiudizi e preconcetti personali sui giovani cittadini diversamente abili.
	Conoscenza delle disparità socioeconomiche e degli svantaggi affrontati dai giovani diversamente abili e del loro impatto sul benessere generale.	Promuovere l'inclusione economica e le opportunità per i giovani cittadini diversamente abili.	Il sistema di controllo della qualità è stato realizzato in modo tale da poter essere utilizzato per la gestione di un'area di lavoro.

2.2 Panoramica del capitolo "Comprendere l'Abilismo e il suo impatto".

2.2.1 Definizione di Abilismo e del suo impatto

L'abilismo è una forma di discriminazione o pregiudizio che favorisce le persone sane rispetto a quelle disabili. Si riflette in atteggiamenti, pratiche e politiche che escludono o sfavoriscono le persone con disabilità, perpetuando così la disuguaglianza sociale.

L'abilismo ha un impatto profondo e spesso devastante sulle persone con disabilità.

- **La sensazione di privazione:** Discrimination and exclusion due to ableism can make people with disabilities feel incompetent and incapable.
- **Possibilità ridotte:** L'abilismo limita le opportunità per le persone con disabilità.

Può limitare l'accesso all'istruzione, all'occupazione, all'assistenza sanitaria e alla partecipazione sociale, aggravando così le disparità e le disuguaglianze.

2.3 L'importanza di affrontare l'abilismo nel lavoro con i giovani

Gli animatori giovanili svolgono un ruolo centrale nella formazione dei valori e degli atteggiamenti dei giovani. Affrontando la questione della capacità, gli operatori giovanili possono promuovere una società più inclusiva ed equa, consentendo ai giovani con disabilità di raggiungere il loro pieno potenziale.

- **Impatto a lungo termine sulla vita dei giovani: gli operatori giovanili svolgono un ruolo importante nella vita dei giovani che servono.**

Le loro azioni e i loro atteggiamenti possono avere un impatto duraturo sulla vita dei giovani con disabilità.

2.4 L'obiettivo del capitolo

L'obiettivo principale di questo modulo è quello di fornire ai giovani lavoratori le conoscenze, gli strumenti e le strategie necessarie per combattere efficacemente l'abitudine e il suo impatto su larga scala. Approfondendo questo concetto, gli operatori giovanili comprenderanno meglio i modi sottili e palesi in cui si verifica la discriminazione delle persone con disabilità. L'obiettivo principale di questo capitolo è:

- **Responsabilizzare gli operatori giovanili a sostenere e difendere i giovani con disabilità:** Alla fine del modulo, gli operatori giovanili saranno dotati di conoscenze e competenze per sostenere e difendere meglio i giovani con disabilità.

Saranno preparati a creare un ambiente che promuova l'inclusione e l'accettazione, assicurando che i giovani con disabilità possano prosperare e raggiungere i loro obiettivi senza incontrare barriere di discriminazione.

In breve, l'obiettivo generale di questo modulo è quello di educare, responsabilizzare e ispirare i giovani lavoratori a confrontarsi con l'abitudine. Comprendendo le implicazioni dell'abetismo e attuando

strategie per combatterlo, gli operatori giovanili possono svolgere un ruolo centrale nella creazione di un ambiente più inclusivo e tollerante per tutti i giovani.

2.5 Parole chiave

Abilismo; Inclusività; Diritti della disabilità ed Empowerment.

2.6 Contenuto "Definizione di abilismo"

2.6.1 Una chiara definizione di abilismo

Ableism is a form of deep-seated discrimination or prejudice against people with disabilities. This assumes that people without disabilities are superior, leading to unequal treatment and exclusion. L'abilismo è spesso sottile e pervasivo nella società, il che lo rende difficile da identificare e affrontare. Può manifestarsi in molti modi, tra cui atteggiamenti pregiudiziali e politiche di esclusione e discriminazione.

2.6.2 Diverse forme di abilismo

L'abitudine può manifestarsi come disprezzo, pietà o accondiscendenza nei confronti delle persone con disabilità. L'abitudine strettamente strutturale limita la mobilità e la piena partecipazione delle persone con disabilità.

Ciò comporta disuguaglianze di opportunità, accesso limitato all'istruzione, all'occupazione e all'assistenza sanitaria, nonché disparità di reddito e di condizioni di vita. Un esempio è rappresentato dalla mancanza di adattamenti per le persone con disabilità nei test standardizzati, che può ostacolare le loro opportunità di istruzione e di carriera.

2.6.3 Stereotipi e idee sbagliate comuni

Gli stereotipi sono convinzioni o supposizioni semplici e semplicistiche su un particolare gruppo di persone o cose. Queste convinzioni o ipotesi sono spesso basate su informazioni limitate e possono non rappresentare accuratamente le diverse caratteristiche, esperienze o capacità degli individui che fanno parte di quel gruppo.

Le idee sbagliate sono credenze, idee o comprensioni false o imprecise su un particolare argomento o gruppo. Le idee sbagliate possono perpetuare l'ignoranza e, se applicate alle persone con disabilità,

possono portare alla discriminazione, all'esclusione o alla mancata realizzazione del loro pieno potenziale e contributo.

Uno dei preconcetti e delle idee sbagliate più frequenti che contribuiscono all'abitudine è l'idea che le persone disabili abbiano meno capacità. Questo stereotipo presuppone che le persone con disabilità siano intrinsecamente meno capaci di portare a termine compiti o perseguire obiettivi. In questo modo si ignorano i loro risultati e contributi individuali e si esercita un'indebita pressione su di loro affinché siano fonte di ispirazione solo a causa della loro disabilità.

2.6.4 Effetti psicologici dell'abilismo

Gli effetti psicologici si riferiscono all'impatto o alle conseguenze di una particolare situazione, esperienza o stimolo sulla salute mentale ed emotiva di un individuo. Questi effetti possono includere sentimenti di ansia, depressione, bassa autostima, aumento dello stress e altre reazioni emotive o cognitive dovute alla discriminazione o al pregiudizio.

Riconoscere e comprendere questi impatti psicologici è fondamentale per affrontare la salute mentale e il benessere delle persone che subiscono discriminazioni o pregiudizi a causa della loro disabilità. Per esempio:

- **Depressione:** L'esposizione prolungata all'abitudine, alla discriminazione e all'esclusione sociale può contribuire a creare sentimenti di isolamento, tristezza e depressione.

Le persone con disabilità possono soffrire di sentimenti di esclusione sociale e di mancanza di opportunità e sostegno. È importante riconoscere la natura sfaccettata dell'abitudine, poiché non riguarda solo la percezione individuale di sé, ma anche strutture e percezioni sociali più ampie.

2.7 Rompere le barriere nell'istruzione

2.7.1 Manifestazioni di abilismo nell'educazione

L'abilismo può manifestarsi in contesti educativi, in molti aspetti diversi, ad es.

- **Atteggiamenti discriminatori degli educatori:** Gli educatori possono avere atteggiamenti prevenuti, aspettative inferiori o non essere consapevoli delle diverse esigenze degli studenti con disabilità.

- **Atteggiamenti discriminatori dei colleghi:** Gli studenti con disabilità possono essere vittime di bullismo, esclusione o discriminazione da parte dei loro compagni, il che può creare un ambiente di apprendimento ostile e non favorevole.

2.7.2 Educazione inclusiva

L'educazione inclusiva è un approccio che accoglie tutti gli studenti, indipendentemente dalle capacità, dal background o dalla disabilità, nello stesso ambiente educativo.

- **Vantaggi per gli studenti con disabilità:** L'educazione inclusiva favorisce un senso di appartenenza e di accettazione, fornisce l'accesso a un'istruzione di qualità e incoraggia le amicizie con i coetanei senza disabilità.
- **Vantaggi per le persone senza disabilità:** Anche gli studenti senza disabilità traggono beneficio dall'educazione inclusiva, imparando la diversità, l'empatia e la comprensione.

2.7.3 Promuovere la conoscenza politica tra i giovani con disabilità

Esistono strategie per aumentare le conoscenze politiche tra i giovani con disabilità, quali:

- **Insegnare i diritti:** È essenziale insegnare agli studenti con disabilità i loro diritti, sia a scuola che nella società.
- **Incoraggiare i giovani disabili ad esprimersi e, se necessario, a richiedere delle agevolazioni.**

Questa sezione offre agli operatori giovanili strumenti pratici per affrontare l'abitudine, promuovere un'educazione inclusiva e migliorare l'alfabetizzazione politica e la difesa di sé per i giovani disabili.

2.8 Promuovere l'inclusione sociale e i diritti umani

2.8.1 Importanza della visibilità sociale

La visibilità sociale è fondamentale per promuovere i diritti, il benessere e la piena partecipazione delle persone con disabilità nella società. Si tratta di riconoscere e sostenere i loro diritti umani e legali, come l'istruzione, l'occupazione, l'assistenza sanitaria e la partecipazione politica. La visibilità sociale aiuta anche a

combattere la discriminazione, sfidando gli stereotipi e promuovendo l'accettazione. Afferma la dignità e il valore delle persone con disabilità, rafforzando la loro autostima e la loro salute mentale.

L'inclusione sociale favorisce il senso di appartenenza e promuove le amicizie, migliorando la qualità della vita di tutti. La visibilità sociale stimola la consapevolezza e l'azione per rendere gli ambienti e i servizi più accessibili. Inoltre, promuove le politiche e le tutele legali, favorendo un maggiore accesso e misure antidiscriminatorie.

Il riconoscimento delle capacità e dei talenti delle persone con disabilità le incoraggia a sviluppare il loro potenziale e a contribuire a vari settori. In generale, la visibilità sociale è essenziale per eliminare i pregiudizi, promuovere l'uguaglianza dei diritti e favorire una cultura di accettazione e apprezzamento.

2.8.2 Panoramica delle principali convenzioni internazionali sui diritti umani

Le convenzioni internazionali sui diritti umani, come la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD), sono documenti giuridicamente vincolanti che delineano i diritti e le tutele fondamentali per tutti gli individui, indipendentemente dalle loro caratteristiche. La CRPD sottolinea la non discriminazione, le pari opportunità e la partecipazione a tutti gli aspetti della vita delle persone con disabilità. Queste convenzioni stabiliscono standard, incoraggiano cambiamenti legislativi e responsabilizzano gli Stati membri a garantire pari opportunità e inclusione.

2.8.3 Iniziative per l'inclusione sociale

Le organizzazioni e le iniziative volte all'inclusione sociale e alla sfida degli stereotipi svolgono un ruolo importante nella promozione di una società più giusta e tollerante. La loro importanza è multiforme e si estende a molte aree diverse del benessere sociale.

Queste organizzazioni e iniziative svolgono un ruolo importante nella sensibilizzazione, nella tutela dei diritti delle persone con disabilità e nella lotta agli stereotipi e alle idee sbagliate. Si sforzano di creare società più inclusive, diverse e tolleranti, in cui le persone con disabilità siano riconosciute per le loro capacità e i loro contributi. Questa sezione spiega il ruolo degli operatori giovanili nella promozione dei diritti alla salute e dell'inclusione, sottolineando l'importanza della visibilità sociale, dei trattati internazionali e delle organizzazioni competenti.

2.9 Responsabilizzare la partecipazione paritaria

2.9.1 Ostacoli alla partecipazione sociale e politica

I giovani con disabilità devono affrontare numerosi ostacoli che impediscono la loro partecipazione politica e sociale. Tra questi, barriere fisiche come infrastrutture inaccessibili, barriere di trasporto, stigma sociale, barriere di comunicazione come la mancanza di informazioni accessibili, barriere burocratiche e legali come procedure complesse e disparità sanitarie. Affrontare queste sfide può aiutare i giovani con disabilità a partecipare attivamente alle loro comunità e ai loro Paesi, promuovendo il loro benessere e la loro partecipazione alle attività socio-politiche.

2.9.2 Progettazione universale e accessibilità

La progettazione universale (UD) è una metodologia di progettazione che mira a creare prodotti, ambienti e sistemi utilizzabili da tutti, indipendentemente da età, abilità o altre caratteristiche. I principi chiave includono l'uso equo, il basso sforzo fisico e l'accessibilità. Questi principi promuovono l'inclusione, la non discriminazione, le pari opportunità e l'impegno sociale. Contribuiscono a eliminare la discriminazione, a garantire la parità di partecipazione e a creare opportunità per le persone con disabilità di raggiungere il loro pieno potenziale. Eliminando le barriere e garantendo la parità di accesso, l'UD contribuisce a una società più inclusiva ed equa, in cui ogni individuo può partecipare pienamente.

2.9.3 Politiche e iniziative per la partecipazione paritaria

L'Europa ha attuato politiche e iniziative per promuovere la pari partecipazione delle persone con disabilità, garantendo loro il pieno esercizio dei propri diritti di cittadini dell'UE. L'UE offre programmi di finanziamento per sostenere progetti legati alla disabilità, iniziative per l'occupazione, voto accessibile, istruzione inclusiva e infrastrutture di trasporto accessibili. Queste misure dimostrano l'impegno dell'Europa a garantire la pari partecipazione e l'inclusione, in conformità con gli standard internazionali dei diritti umani e i principi di discriminazione e accessibilità.

I Paesi europei hanno investito in autobus, tram, pannelli e piattaforme tattili accessibili alle sedie a rotelle per facilitare la mobilità delle persone con disabilità. Queste politiche dimostrano l'impegno dell'Europa a garantire una partecipazione e un'inclusione paritarie, in conformità con gli standard internazionali dei diritti umani e i principi di discriminazione e accessibilità. Questa sezione fornisce agli

animatori giovanili le conoscenze e le strategie necessarie per rendere autonomi i giovani con disabilità nella loro ricerca di inclusione e partecipazione attiva nella società.

2.10 Diventare sostenitori del cambiamento

2.10.1 Strategie per combattere l'abilismo

Per combattere l'abitudine a livello individuale e comunitario, gli individui possono auto-formarsi sui diritti e sulle esperienze di disabilità, sfidare gli stereotipi, ascoltare attivamente le storie delle persone con disabilità, usare un linguaggio rispettoso, praticare l'empatia e sostenere le pratiche inclusive. A livello di comunità, si possono organizzare campagne di sensibilizzazione per educare i residenti alla discriminazione della disabilità e ai suoi effetti.

Promuovere una migliore accessibilità degli spazi pubblici e promuovere eventi inclusivi può incoraggiare l'interazione e la collaborazione. Sostenere le organizzazioni di disabili e amplificare le voci può aiutare le persone con disabilità a condividere le loro storie e prospettive. Il coinvolgimento dei giovani può incoraggiare la partecipazione all'educazione e alla difesa della disabilità. I sostenitori del cambiamento delle politiche possono lavorare con i funzionari governativi e i legislatori locali per promuovere l'inclusione, l'accessibilità e la lotta alla discriminazione.

Le reti di sostegno tra pari e i programmi di mentoring possono fornire una guida e un sostegno emotivo. La celebrazione della diversità può essere festeggiata anche celebrando il Mese della Storia della Disabilità o la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità. Ricordate che la lotta all'abitudine è un processo continuo che richiede dedizione e sforzi costanti. Adottando queste misure pratiche, possiamo contribuire a una società più inclusiva e tollerante.

2.10.2 Il ruolo degli animatori giovanili

Gli animatori giovanili sono fondamentali per creare un ambiente inclusivo e difendere i diritti dei giovani con disabilità. Sostengono lo sviluppo personale, progettano programmi accessibili, combattono il bullismo e la discriminazione ed educano i giovani sui loro diritti e sulle loro sfide. Consentono ai giovani con disabilità di difendersi da soli, di sostenere le politiche a favore della disabilità e di collaborare con le organizzazioni che si occupano di disabilità.

Gli animatori giovanili forniscono sostegno emotivo, aiutano i giovani a passare dalla scuola al lavoro o all'istruzione superiore e promuovono la leadership. They also build an inclusive community by promoting inclusive practices in their communities, schools, and workplaces, challenging stereotypes, and promoting diversity and inclusion. Educano i colleghi e gli adulti sui diritti dei disabili e sulle questioni legate alla disabilità e incoraggiano i giovani con disabilità a guidare le iniziative e gli sforzi di advocacy.

In sintesi, gli operatori giovanili contribuiscono in modo significativo alla creazione di ambienti inclusivi e alla difesa dei diritti dei giovani con disabilità. Essi fungono da mentori, educatori, sostenitori dell'inclusione e paladini, aiutandoli a raggiungere il loro pieno potenziale e a diventare parte attiva delle loro comunità. La loro dedizione e il loro sostegno contribuiscono a creare una società più equa e giusta per tutti.

2.11 Attività di apprendimento: "Identificazione delle barriere e pianificazione inclusiva".

2.11.1 Risultato dell'apprendimento

Participants will identify obstacles in various contexts and suggest inclusive actions to show that they understand ableism.

2.11.2 Descrizione dell'attività

Identificazione delle barriere (60 minuti):

- Gli individui si dividono in piccoli gruppi.
- Ogni gruppo prende nota degli ostacoli relativi all'abitudine in un ambiente selezionato (ad esempio, luoghi di lavoro, spazi pubblici e istruzione).
- Fanno un elenco degli ostacoli che sono stati trovati e parlano di come questi ostacoli colpiscono le persone con disabilità.

Sessione di pianificazione inclusiva (40 minuti):

- I gruppi si riuniscono nuovamente per creare soluzioni per affrontare i problemi riscontrati dopo aver identificato gli ostacoli
- I partecipanti elaborano strategie e suggeriscono misure inclusive per eliminare o ridurre gli ostacoli rilevati.

- Per mettere in atto le loro iniziative, elencano le azioni necessarie, le risorse possibili e gli attori importanti.

2.12 Valutazione

Dopo l'identificazione degli ostacoli legati all'abusismo e le attività di gruppo per la proposta di iniziative inclusive, ogni gruppo presenterà i propri risultati e le proprie raccomandazioni al gruppo. Ogni presentazione sarà seguita da una fase di domande e risposte.

2.13 Messaggio chiave

Questo capitolo sottolinea l'importanza di comprendere e promuovere l'inclusività di fronte all'abitudine. Sottolinea la necessità di un'azione collettiva per smantellare le barriere, utilizzando l'educazione, la difesa e l'empatia. Incoraggia la creazione di ambienti che celebrino la diversità e i contributi unici delle persone con disabilità.

La chiave di lettura è quella di essere un catalizzatore del cambiamento, promuovendo una società inclusiva che valorizzi i punti di forza e il potenziale individuale. Riflettendo su come sostenere l'inclusività, gli individui possono fare piccoli passi di grande impatto verso un mondo più equo.

Capitolo 3: Il ruolo dell'attivismo e della partecipazione sociale e politica nel contesto della disabilità

3.1 Matrice dei risultati di apprendimento

	Conoscenza	Competenze	Atteggiamenti
<p>Capitolo 3: Il ruolo dell'attivismo e della partecipazione sociale e politica nel contesto della disabilità</p>	<p>Conoscenza della storia, dei principi e delle varie forme di attivismo, compreso il movimento per i diritti.</p>	<p>Dimostrare capacità di advocacy e lobbying efficaci sviluppando una strategia di advocacy con giovani cittadini diversamente abili.</p>	<p>Desideroso di conoscere le diverse esperienze dei giovani cittadini diversamente abili attraverso il lavoro di advocacy.</p>
	<p>Conoscenza del ruolo dell'advocacy nella promozione del cambiamento sociale e politico.</p>	<p>Comunicare e negoziare per ottenere cambiamenti politici che promuovano diritti inclusivi per i giovani cittadini diversamente abili.</p>	<p>Promuovere l'importanza di rispettare le voci e la leadership dei giovani cittadini diversamente abili nelle iniziative di attivismo.</p>
	<p>Conoscenza delle politiche, delle leggi e delle convenzioni internazionali relative ai diritti e all'inclusione e delle loro implicazioni per la partecipazione sociale e politica.</p>	<p>Impegnarsi nell'organizzazione e nella mobilitazione della comunità, compreso il modo di costruire reti per sostenere l'inclusione e la partecipazione dei giovani cittadini diversamente abili.</p>	<p>Sostenere l'empowerment dei giovani cittadini diversamente abili.</p>

3.2 Panoramica del capitolo

3.2.1 "Comprendere l'attivismo e la partecipazione sociale e politica".

3.2.1.1 Definire la partecipazione sociale e politica nel contesto della disabilità

La partecipazione sociale e politica delle persone con disabilità è fondamentale per promuovere l'inclusione, l'uguaglianza e la piena realizzazione dei diritti umani. I regimi democratici e la cittadinanza attiva

dipendono dalla disponibilità di opportunità di partecipazione politica e dal diritto di impegnarsi nella vita sociale e politica. Al centro di ciò che significa vivere c'è la garanzia del diritto alla partecipazione per tutti i cittadini, compresi quelli con disabilità, in uno Stato democratico.

Le persone con disabilità hanno gli stessi diritti degli altri cittadini dell'UE di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, compresa la politica. Tuttavia, molti ostacoli spesso impediscono le attività quotidiane delle persone con disabilità. A causa di barriere legali, amministrative e/o procedurali discriminatorie, nonché di processi e/o informazioni non disponibili, spesso viene loro negato il diritto di impegnarsi in politica (vedi sotto).

3.2.1.2 L'importanza di affrontare la partecipazione politica sociale nel lavoro con i giovani

Affrontare il tema della partecipazione sociale e politica nell'ambito del lavoro con i giovani è fondamentale per diversi motivi, in quanto svolge un ruolo significativo nel plasmare il futuro della società. La mancanza di impegno sociale e politico può contribuire a creare sentimenti di alienazione ed esclusione tra i giovani. Affrontare questi problemi nel lavoro con i giovani aiuta a prevenire l'isolamento sociale e incoraggia un senso di comunità e di appartenenza.

Impatto a lungo termine: La partecipazione sociale e politica nel lavoro giovanile non è solo essenziale per lo sviluppo e il benessere dei giovani, ma anche per la salute generale e la vitalità delle società democratiche. Coltiva cittadini attivi e informati che possono contribuire positivamente alle loro comunità e al mondo in generale.

3.2.2 Obiettivo del capitolo

L'obiettivo principale di questo modulo è quello di fornire ai giovani lavoratori le conoscenze, gli strumenti e le strategie necessarie per guidare le persone con disabilità nella partecipazione sociale e politica. Contemplando la storia dei diritti umani delle persone con disabilità e discutendo le capacità di advocacy e i mezzi di coinvolgimento, gli operatori giovanili acquisiranno fiducia nel sostenere i giovani diversamente abili in tutti gli aspetti della partecipazione alla vita sociale e politica. In questo capitolo si parlerà della storia dei diritti umani dei disabili e si esploreranno gli ostacoli che impediscono la partecipazione sociale e politica delle persone con disabilità. Inoltre, verranno discusse le leggi, le convenzioni e i mezzi di attivismo, mentre si affronteranno le sfide dell'accessibilità al voto e della difesa della rappresentanza.

Alla fine del modulo, gli operatori giovanili saranno dotati di conoscenze e competenze per sostenere e difendere meglio i giovani con disabilità, nel contesto della partecipazione politica e sociale. Più specificamente, essi saranno in grado di fornire ai giovani con disabilità la capacità di:

- Partecipare alla vita sociale e politica, assicurando che i giovani con disabilità possano avere successo e raggiungere i loro obiettivi senza incontrare barriere di discriminazione.

3.3 Parole chiave

Partecipazione sociale; partecipazione politica; attivismo; disabilità

3.4 Contenuto "Storia, principi e forme di attivismo".

3.4.1 Storia dell'attivismo per i diritti dei disabili

La lotta per le pari opportunità, l'accessibilità e la comprensione del fatto che ogni persona ha un valore e una dignità intrinseci, indipendentemente dalle sue capacità, ha definito la storia dell'attivismo per i diritti delle persone con disabilità. Ecco una sintesi del background del movimento per i diritti delle persone con disabilità, degli ideali guida e dei diversi tipi di attivismo:

- **Prima del XX secolo:** Le persone con disabilità hanno storicamente affrontato l'esclusione sociale, la discriminazione e spesso hanno vissuto in istituti. La percezione prevalente era spesso radicata in idee sbagliate e stigmatizzazione.
- **Dopo la Seconda guerra mondiale:** Le esperienze dei veterani disabili dopo la Seconda Guerra Mondiale hanno portato l'attenzione sulla necessità di servizi di riabilitazione e di accessibilità. Questo periodo ha gettato le basi per i successivi movimenti per i diritti dei disabili.
- **Anni '60-'70:** I movimenti per i diritti civili degli anni '60 e '70 hanno ispirato le persone con disabilità a difendere i propri diritti. Gli attivisti hanno spinto per ottenere cambiamenti legislativi e atteggiamenti sociali per affrontare la discriminazione e promuovere l'inclusione.
- **1980s:** Molti Paesi europei hanno iniziato a sviluppare quadri giuridici e leggi antidiscriminazione per proteggere i diritti delle persone con disabilità. Queste leggi miravano a garantire pari opportunità nel lavoro, nell'istruzione e nell'accesso ai servizi pubblici.

- **1990s:** L'Americans with Disabilities Act (ADA) degli Stati Uniti del 1990 ha influenzato i movimenti per i diritti dei disabili in tutto il mondo, compresa l'Europa. L'ADA è servita da modello per la legislazione successiva in Europa. Anche la legge di Amsterdam del 1997 è importante perché ha segnato un passo significativo nell'impegno dell'Unione Europea a promuovere l'inclusione sociale e a combattere la discriminazione, compresa quella basata sulla disabilità.
- **2000s:** L'attenzione per rendere più accessibili gli spazi fisici e digitali è aumentata. Ciò ha comportato lo sviluppo di standard di accessibilità per le infrastrutture pubbliche, i trasporti e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- **2010s:** Gli sforzi per promuovere le opportunità di lavoro per le persone con disabilità hanno guadagnato terreno. Le iniziative di inclusione sociale, tra cui l'istruzione accessibile e la



partecipazione della comunità, sono diventate priorità fondamentali. L'Atto europeo sull'accessibilità è stato proposto dalla Commissione europea nel 2015 ed è stato adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio nel 2019. L'obiettivo è migliorare l'accessibilità di prodotti e servizi nel mercato interno per le persone con disabilità. L'Atto stabilisce requisiti per un'ampia gamma di prodotti e servizi, tra cui computer e sistemi operativi, servizi bancari, servizi di comunicazione elettronica, e-book e altro ancora.

3.4.2 Forme di attivismo

Un maggiore accesso attraverso i cambiamenti delle politiche non è avvenuto per caso. Il riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità è stato un processo lungo. Per molti anni i sostenitori hanno spinto per l'eliminazione degli ostacoli per consentire alle persone con disabilità di impegnarsi pienamente nella società. La disobbedienza civile è stata un modo comune per esprimere questa difesa.

I manifestanti hanno partecipato a sit-in, marce di protesta, blocchi del traffico e boicottaggi come parte del Movimento per i diritti dei disabili. Tutte queste manifestazioni hanno lo stesso successo e utilizzano molte delle stesse strategie del più ampio Movimento per i diritti civili. Le proteste sensibilizzano l'opinione pubblica su un problema, in questo caso le ingiustizie e il trattamento iniquo delle persone con disabilità.

L'organizzazione della comunità comporta numerosi compiti, come chiamare i sostenitori, fare cartelli, organizzarsi, formulare un piano, ordinare cibo per gli altri organizzatori, contattare i legislatori o le donne transgender incarcerate, raccogliere fondi per la cauzione delle persone incarcerate per multe non pagate, facilitare i circoli di guarigione per i compagni organizzatori e molto altro ancora.

È anche importante utilizzare la forza dei social media. Ad esempio, l'organizzazione digitale è un campo a sé stante; gli attivisti interessati a lavorare in questo settore possono candidarsi alla Kairos Fellowship, un programma di borse di studio dedicato all'organizzazione digitale.

3.4.3 Organizzazioni di sostegno alle disabilità

- **Disabled People's International (DPI):** DPI è un'organizzazione globale che promuove i diritti e il benessere delle persone con disabilità. Ha organizzazioni nazionali affiliate in numerosi Paesi, che lavorano per garantire l'inclusione e la partecipazione attiva delle persone con disabilità in tutti gli aspetti della società.
- **World ABILITATO:** World ENABLED è un'organizzazione che lavora per promuovere i diritti e le opportunità delle persone con disabilità in tutto il mondo. Si concentra sulla promozione di politiche e pratiche inclusive e offre programmi mirati a far sì che i giovani con disabilità diventino leader nelle loro comunità.
- **Inclusion International:** Inclusion International è una federazione globale di organizzazioni che difende i diritti delle persone con disabilità intellettiva e delle loro famiglie. Lavora per la piena

inclusione e la partecipazione attiva delle persone con disabilità intellettiva nella società, anche in ambito sociale e politico.

- **La Global Partnership for Children with Disabilities (GPcwd):** GPcwd è una rete di organizzazioni e individui impegnati a promuovere i diritti e il benessere dei bambini e dei giovani con disabilità. Lavora per migliorare la partecipazione sociale e politica dei giovani con disabilità attraverso l'advocacy, lo sviluppo di capacità e la condivisione delle conoscenze.

3.5 "Conoscenza delle politiche e delle convenzioni internazionali in materia".

3.5.1 Politiche rilevanti

Le politiche sulla disabilità in Europa variano da Paese a Paese, in quanto ogni Stato membro dell'Unione Europea (UE) ha un proprio quadro giuridico e politico. Tuttavia, esistono alcuni principi e direttive generali a livello europeo che guidano gli Stati membri nella creazione di politiche per le persone con disabilità.

La Strategia europea sulla disabilità 2010-2020: La Commissione europea ha adottato la Strategia europea sulla disabilità per il periodo 2010-2020, che mira a promuovere le pari opportunità, la partecipazione e l'inclusione delle persone con disabilità nella società. La strategia affronta diverse aree, tra cui l'accessibilità, la partecipazione alla vita politica e pubblica, l'istruzione, l'occupazione, la protezione sociale, la salute e l'azione esterna.

3.5.2 Convenzioni internazionali

A partire dagli anni Novanta sono state stabilite diverse importanti convenzioni e accordi internazionali in materia di disabilità. Eccone alcuni principali:

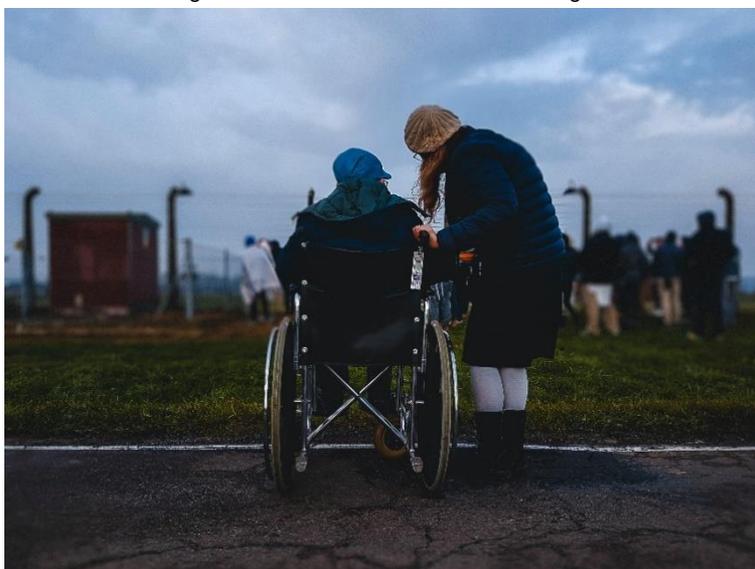
- **Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CRPD):** Adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2006, la CRPD è un trattato internazionale completo che stabilisce i diritti delle persone con disabilità e promuove la loro piena ed equa partecipazione a tutti gli aspetti della vita. È entrata in vigore nel 2008.
- **Protocollo opzionale alla CRPD:** questo protocollo, anch'esso adottato nel 2006, consente alle persone di presentare reclami al Comitato per i diritti delle persone con disabilità in merito a presunte violazioni dei loro diritti ai sensi della CRPD.

- Convenzione OIL n. 159 sulla riabilitazione professionale e l'occupazione (persone disabili): Adottata dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) nel 1983, questa convenzione mira a promuovere la riabilitazione professionale e l'occupazione delle persone con disabilità.
- Raccomandazione OIL n. 168 sulla riabilitazione professionale e l'occupazione (persone con disabilità): Questa raccomandazione integra la Convenzione n. 159 dell'OIL e fornisce ulteriori indicazioni sull'attuazione di misure volte a promuovere la riabilitazione professionale e l'occupazione delle persone con disabilità.
- Decennio africano delle persone con disabilità (2000-2009): L'Unione africana ha dichiarato il periodo dal 1999 al 2009 Decennio africano delle persone con disabilità. Questa iniziativa mirava a promuovere i diritti e l'inclusione delle persone con disabilità nei Paesi africani.
- Convenzione interamericana sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le persone con disabilità: Adottata dall'Organizzazione degli Stati Americani (OSA) nel 1999, questa convenzione promuove e protegge i diritti delle persone con disabilità nelle Americhe.

3.6 "Promuovere la partecipazione sociale e politica"

3.6.1 Importanza della partecipazione sociale e politica

La partecipazione sociale e politica è la pietra angolare di una società prospera e inclusiva, e la sua importanza è particolarmente pronunciata nel contesto delle persone con disabilità. Garantire l'impegno attivo delle persone con disabilità in questi ambiti non è solo una questione di uguaglianza; è un diritto umano fondamentale che sostiene la loro dignità e contribuisce al benessere generale della società.



La partecipazione sociale e politica è una porta d'accesso alla rappresentanza paritaria e alla diversità nei processi decisionali. Garantisce che le voci delle persone con disabilità siano ascoltate, favorendo un più ricco arazzo di prospettive nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche. La partecipazione attiva diventa un catalizzatore per politiche e legislazioni inclusive, consentendo alle persone con disabilità di creare contesti che rispondano alle loro esigenze specifiche e che portino ad ambienti accessibili e accoglienti per tutti.

Attraverso la partecipazione, le persone con disabilità hanno l'opportunità di sfidare gli stereotipi e abbattere gli stigmi. Inoltre, diventa una piattaforma per mostrare abilità, talenti e contributi, rimodellando la percezione della società. L'impegno sociale e politico consente alle persone con disabilità di difendere i propri diritti, favorendo l'autoespressione, l'autodeterminazione e la capacità di contribuire attivamente alle discussioni su questioni che hanno un impatto diretto sulla loro vita. La partecipazione favorisce anche un senso di comunità tra le persone con disabilità, promuovendo l'integrazione sociale. Crea spazi in cui persone con abilità diverse possono interagire, condividere esperienze e costruire reti di sostegno. Il coinvolgimento attivo nelle attività sociali e politiche educa il pubblico in generale sulle capacità e sui bisogni delle persone con disabilità, contribuendo a smantellare le barriere attitudinali e a promuovere una società più inclusiva.

3.6.2 Iniziative di partecipazione sociale e politica

A livello europeo sono state lanciate diverse iniziative per incoraggiare le persone con disabilità a partecipare alla vita politica, nonostante gli ostacoli che ancora esistono. Nel 2017 il Forum europeo della disabilità ha pubblicato un manifesto sulle elezioni europee del 2019 che, dopo essere stato approvato dal quarto Parlamento europeo delle persone con disabilità, chiedeva "elezioni europee pienamente inclusive e facilmente accessibili". La proposta della Commissione del 2018 per rafforzare il carattere europeo e il comportamento efficace. Diverse iniziative sono state lanciate a livello europeo per incoraggiare le persone con disabilità a partecipare alla vita politica, nonostante gli ostacoli ancora esistenti. Nel 2017 il Forum europeo della disabilità ha pubblicato un manifesto sulle elezioni europee del 2019.

Tra le altre cose, la raccomandazione della Commissione del 2018 sul rafforzamento del carattere europeo e dell'amministrazione efficace delle elezioni del Parlamento europeo del 2019 ha sottolineato la necessità di promuovere i diritti di voto dei cittadini dell'UE che vivono in un altro Stato membro (definiti "cittadini mobili dell'UE") e delle popolazioni sottorappresentate, comprese le persone con disabilità. Di conseguenza, la Commissione ha invitato le autorità nazionali competenti a riunirsi, condividere le migliori

pratiche e discutere soluzioni praticabili. Considerati gli ostacoli rilevati nella relazione iniziale del 2019, il CESE raccomanda di modificare l'Atto elettorale del 1976. Il CESE dichiara che è necessario chiarire i principi di universalità, immediatezza e segretezza delle elezioni, in base all'articolo 29 della CRPD. Il CESE raccomanda agli Stati membri di eliminare gli attuali ostacoli e di stabilire linee guida uniformi per consentire alle persone con disabilità di votare. Inoltre, il CESE suggerisce di vietare la negazione del diritto di voto alle elezioni per il Parlamento europeo a causa di malattie o disabilità.

3.6.3 Modi per promuovere la partecipazione sociale e politica

La promozione della partecipazione sociale e politica delle persone con disabilità richiede un approccio globale che affronti vari aspetti dell'inclusività, dell'accessibilità e dell'empowerment. Alcune iniziative includono:

- **Educazione elettorale e accessibilità:** Sviluppare programmi di educazione elettorale che rispondano specificamente alle esigenze delle persone con disabilità. Garantire l'accessibilità dei processi e dei materiali di voto, fornendo opzioni quali schede tattili, interpreti del linguaggio dei segni e seggi elettorali accessibili.
- **Promuovere la rappresentanza:** Incoraggiare l'inclusione delle persone con disabilità nei processi politici e negli organi decisionali. Sostenere e promuovere la candidatura di persone con disabilità a cariche politiche.
- **Sostenere le tutele legali:** Lavorare per rafforzare e applicare le leggi antidiscriminazione che proteggono i diritti delle persone con disabilità in tutti gli aspetti della vita, compresa la partecipazione sociale e politica. Promuovere l'attuazione di accordi internazionali come la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

3.7 Potenziamento della partecipazione sociale e politica

3.7.1 Ostacoli alla partecipazione sociale e politica

L'Europa di oggi è un continente eterogeneo. Nel Parlamento europeo e nelle altre istituzioni dell'UE, così come nelle rispettive legislature nazionali e nei ministeri, gli europei hanno lottato per rispecchiarla. È riconosciuto che le donne e le minoranze etniche dovrebbero essere rappresentate nei governi e negli ultimi 40 anni sono stati compiuti notevoli progressi in tutta l'UE. Ciononostante, si stima che il 15% dei cittadini

europei sia disabile (Citazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità 2011). Poiché l'interesse e il talento politico possono assumere molte forme diverse, è logico che anche coloro che si candidano a ricoprire cariche nelle loro comunità, città, Stati e Paesi debbano essere diversi in termini di caratteristiche fisiche e mentali.

Molti studi dimostrano che le persone con disabilità hanno in genere un minore impegno politico. Ciò è in parte dovuto alle disparità che incontrano in termini di reddito, lavoro e istruzione. Tuttavia, molti elettori disabili incontrano anche diversi ostacoli a causa dell'inaccessibilità delle schede di voto, dei seggi e del materiale elettorale. Progettazione universale e accessibilità

In termini di barriere legali, la questione principale riguarda la negazione del diritto di voto o di candidatura alle persone prive di capacità giuridica. Nella maggior parte degli Stati membri dell'UE, la



decisione di privare una persona della capacità giuridica comporta automaticamente l'esclusione dal voto. Laddove sono state promulgate riforme per concedere il diritto di voto alle persone con disabilità, a volte non si applicano a tutti i tipi di elezioni, poiché in molti Stati membri dell'UE si applicano leggi diverse a diversi tipi di elezioni.

3.7.2 Mobilitazione e creazione di reti per sostenere la partecipazione

L'organizzazione e la mobilitazione della comunità sono strumenti essenziali per promuovere il cambiamento sociale e l'emancipazione degli individui, compresi i giovani cittadini diversamente abili. Alcune iniziative includono:

- **Costruire reti inclusive:** Connettersi con le organizzazioni esistenti: Identificare e collaborare con le organizzazioni che si occupano di diritti dei disabili, inclusione ed empowerment.
- **Sensibilizzazione:** Campagne educative: Condurre campagne di sensibilizzazione per educare la comunità sulle sfide affrontate dalle persone diversamente abili e sui benefici della partecipazione sociale e politica. Coinvolgimento dei media: Utilizzare i social media, i giornali locali e gli eventi comunitari per condividere le storie di persone diversamente abili che hanno superato le sfide.
- **Sviluppo delle capacità:** Programmi di formazione: Organizzare workshop e sessioni di formazione per educare i membri della comunità, gli educatori e i datori di lavoro a lavorare con persone diversamente abili.

3.7.3 Importanza del rispetto delle voci e della leadership dei cittadini diversamente abili nell'attivismo

Il rispetto delle voci e della leadership dei cittadini diversamente abili nell'attivismo è fondamentale per diversi motivi, in quanto promuove l'inclusività, la diversità e una società più equa. Ecco alcuni punti chiave che evidenziano l'importanza di questo rispetto:

- **Rappresentanza e diversità:** L'inclusività nell'attivismo garantisce che venga presa in considerazione una gamma diversificata di prospettive ed esperienze. Le persone diversamente abili sono portatrici di intuizioni uniche che potrebbero non essere affrontate adeguatamente senza la loro partecipazione attiva.
- **Empowerment e agency:** Rispettare la voce delle persone diversamente abili le mette in grado di difendere i propri diritti e le proprie esigenze. Riconosce il loro potere, riconoscendo che sono esperti delle loro esperienze e che sono nella posizione migliore per esprimere le loro preoccupazioni.

- **Politica e advocacy:** Il coinvolgimento di persone diversamente abili in ruoli di leadership aiuta a definire politiche e strategie di advocacy più efficaci e inclusive. Gli attivisti diversamente abili possono sfidare gli stereotipi e gli stigmi della società essendo leader visibili nell'attivismo. La loro leadership aiuta a dissipare le idee sbagliate e promuove una comprensione più accurata delle capacità e dei contributi delle persone diversamente abili.

3.8 Attività di apprendimento: Rappresentazioni della partecipazione sociale e politica

3.8.1 Risultato dell'apprendimento

L'obiettivo principale dell'attività è analizzare criticamente le rappresentazioni mediatiche delle persone con disabilità che partecipano ad attività sociali e politiche, con particolare attenzione all'identificazione di stereotipi, sfide e casi di empowerment.

3.8.2 Descrizione dell'attività

Individuare le rappresentazioni mediatiche di persone con disabilità che partecipano ad attività sociali o politiche (45 minuti):

- Gli individui si dividono in piccoli gruppi.
- Chiedere ai partecipanti di trovare e analizzare le rappresentazioni mediatiche di persone con disabilità impegnate in attività sociali o politiche.
- Chiedete loro di identificare gli stereotipi, le sfide e i casi di empowerment nei media.

Presentazione ai media (45 minuti):

Chiedete agli studenti di presentare alla classe gli esempi di media che hanno scelto. Ogni presentazione deve includere:

- Una breve descrizione del contenuto del media.
- Identificazione degli stereotipi osservati.
- Analisi delle sfide rappresentate.
- Evidenziare i casi di empowerment.

3.9 Valutazione

Una discussione sull'analisi dei partecipanti che prevede anche una sessione di domande e risposte.

3.10 Messaggio chiave

In questo capitolo sulla partecipazione sociale e politica, il messaggio chiave ruota attorno al profondo impatto dell'impegno dei cittadini sul tessuto di una società prospera. Il capitolo sottolinea l'idea che il coinvolgimento attivo nella sfera sociale e politica non è solo un dovere civico, ma una pietra miliare della democrazia stessa.

Partecipando a queste arene, gli individui contribuiscono alla voce collettiva che plasma le politiche, guida il progresso della società e promuove un senso di responsabilità condivisa. Il capitolo sottolinea il potenziale trasformativo dei movimenti di base, dell'attivismo comunitario e della consapevolezza civica nel promuovere un cambiamento positivo. Sostiene che una democrazia vivace si basa su una cittadinanza informata e impegnata e incoraggia quindi i lettori a riconoscere la loro capacità di plasmare il futuro attraverso una partecipazione attiva.

Capitolo 4: Il processo di sviluppo della metodologia Activism Against Ableism

4.1 Matrice dei risultati di apprendimento

	Conoscenza	Competenze	Atteggiamenti
Capitolo 4: Il processo di sviluppo della metodologia Activism Against Ableism (Attivismo contro l'Abilismo)	Conoscenza della metodologia Triple A per promuovere la partecipazione politica di giovani cittadini diversamente abili.	Delineare gli obiettivi della metodologia relativa all'istruzione, alla visibilità sociale e alla partecipazione sociale dei giovani cittadini diversamente abili.	Aperti ad apprendere l'approccio e la metodologia Triple A.
	Conoscenza dei risultati previsti dalla metodologia Triple A in relazione alla partecipazione politica.	Partecipare alle attività di workshop per rivedere i risultati della metodologia Triple A.	Disponibilità a collaborare con altre parti interessate per sostenere la partecipazione politica dei giovani cittadini diversamente abili.
	Conoscenza del ruolo dei partenariati multi-stakeholder nel sostenere la partecipazione politica dei giovani cittadini diversamente abili.	Progettare azioni locali per promuovere l'impegno di più parti interessate nel sostenere la partecipazione politica dei giovani cittadini diversamente abili.	Disponibilità a sostenere il raggiungimento dei risultati attraverso la metodologia.

4.2 Sviluppo e conoscenza della metodologia Triple A

4.2.1 Introduzione alla metodologia Triple A

La Metodologia della Tripla A (Activism Against Ableism) è un potente quadro di riferimento sviluppato per responsabilizzare i giovani cittadini diversamente abili promuovendo la loro partecipazione politica. Questo capitolo fornisce un'esplorazione approfondita delle origini, dell'evoluzione e dei principi fondamentali della metodologia.

4.2.2 Obiettivi della metodologia Triple A

In questa sezione sono illustrati gli obiettivi principali della Metodologia della Tripla A, in particolare l'istruzione, la visibilità sociale e la partecipazione sociale dei giovani diversamente abili.

- **Istruzione:** La metodologia mira a garantire la parità di accesso all'istruzione per le persone diversamente abili, favorendo ambienti di apprendimento inclusivi e promuovendo opportunità educative adatte alle loro esigenze.
- **Visibilità sociale:** Combattendo l'abitudine, la metodologia cerca di migliorare la visibilità sociale dei giovani diversamente abili, sfidando gli stereotipi e promuovendo una società più inclusiva.
- **Partecipazione sociale:** Incoraggiando il coinvolgimento attivo nelle attività sociali, la metodologia Triple A si sforza di fornire piattaforme e opportunità alle persone diversamente abili per contribuire in modo significativo alle loro comunità.

4.3. Conoscenza dei risultati previsti dalla metodologia Triple A

4.3.1 Risultati della partecipazione politica

Questo capitolo approfondisce i risultati specifici che la Metodologia della Tripla A si prefigge per quanto riguarda la partecipazione politica. Esplora come la metodologia permetta ai giovani cittadini diversamente abili di impegnarsi attivamente nei processi politici.

4.3.2 Attività di workshop per la revisione dei risultati

Il successo della Metodologia Triple A è legato all'impegno in attività di laboratorio volte a rivedere e valutare i risultati. Questa sezione descrive la struttura e lo scopo di questi workshop, fornendo una piattaforma per il feedback, la riflessione e il miglioramento continuo.

4.4 Conoscenza dei partenariati multi-stakeholder

4.4.1 Il ruolo dei partenariati tra più parti interessate

Sottolineando la collaborazione come elemento chiave, questo capitolo evidenzia il ruolo vitale dei partenariati tra più soggetti nel sostenere la partecipazione politica dei giovani cittadini diversamente abili. Incoraggia la cooperazione tra enti governativi, organizzazioni non governative, istituzioni educative e settore privato.

4.4.2 Azioni locali per promuovere il coinvolgimento delle parti interessate

In questa sezione sono descritte in dettaglio le azioni e le strategie locali specifiche impiegate per promuovere l'impegno di più soggetti interessati. Queste azioni sono pensate per promuovere uno sforzo collettivo a livello di comunità nel sostenere la partecipazione politica dei giovani cittadini diversamente abili.

4.5 Conclusioni

Questo manuale funge da guida completa alla Metodologia della Tripla A, coprendone lo sviluppo, gli obiettivi, i risultati attesi e il ruolo centrale dei partenariati multi-stakeholder. Sfidando attivamente l'abitudine e promuovendo l'inclusività, la Metodologia Triple A immagina una società in cui i giovani cittadini diversamente abili possano partecipare attivamente e in modo significativo ai processi politici.

4.6 Messaggio chiave

L'essenza della Metodologia Triple A risiede nel suo impegno a dare potere ai giovani cittadini diversamente abili e a promuovere la loro partecipazione politica. Il presente capitolo illustra il messaggio chiave della metodologia, sottolineandone il significato e l'impatto sugli individui e sulle comunità. Comprendendo e interiorizzando questo messaggio centrale, gli stakeholder possono sostenere efficacemente la causa dell'attivismo contro l'abilismo, creando un cambiamento duraturo e promuovendo una società più inclusiva.

4.6.1 Il messaggio centrale della metodologia Triple A

La Metodologia della Tripla A si batte per i diritti e la partecipazione politica dei giovani cittadini diversamente abili. Trasmette un messaggio chiaro: l'abitudine non ha posto nella nostra società e ogni individuo, indipendentemente dalle sue capacità, merita pari opportunità di impegnarsi nei processi politici.

4.6.2 Amplificare le voci e rompere le barriere

Il messaggio chiave incoraggia l'amplificazione di voci che sono state a lungo emarginate. Abbattendo le barriere e sfidando le norme sociali, la metodologia Triple A cerca di creare una piattaforma in cui le persone diversamente abili possano contribuire attivamente alla definizione delle politiche, favorendo una democrazia più rappresentativa e inclusiva.

4.6.3 Invito all'azione per le parti interessate

Le parti interessate, compresi gli enti governativi, le organizzazioni non governative, le istituzioni educative e il settore privato, sono chiamate a far proprio il messaggio chiave della Metodologia Triple A. Ciò comporta la partecipazione attiva a partenariati tra più soggetti, la progettazione di azioni locali e la collaborazione per creare ambienti che sostengano la partecipazione politica dei giovani cittadini diversamente abili.

4.6.4 Costruire una visione collettiva

Il messaggio chiave sottolinea l'importanza di costruire una visione collettiva per una società che valorizzi la diversità e l'inclusività. Sfida le idee preconcepite su abilità e disabilità, esortando individui e comunità a unirsi per creare un mondo in cui tutti possano contribuire attivamente al tessuto politico della nazione.

Interpretando e diffondendo questo messaggio chiave, gli stakeholder diventano sostenitori del cambiamento, contribuendo al più ampio movimento di attivismo contro l'abilismo. Questo capitolo serve a ricordare il potere di trasformazione insito nella Metodologia della Tripla A e il suo potenziale nel rimodellare gli atteggiamenti della società nei confronti dei giovani cittadini diversamente abili.

4.7 Parole chiave

Metodologia della tripla A; attivismo contro l'autismo; giovani cittadini diversamente abili; partecipazione politica; partenariati multi-stakeholder; ambienti di apprendimento inclusivi; visibilità sociale; coinvolgimento delle parti interessate; attività di laboratorio; visione collettiva.

Capitolo 5: L'attivismo metodologico contro l'Abilismo

5.1 Matrice dei risultati di apprendimento

	Conoscenza	Competenze	Atteggiamenti
Capitolo 5: L'attivismo metodologico contro l'Abilismo	Conoscenza del ruolo dei gruppi di lavoro internazionali della Tripla A.	Illustrare il ruolo dei gruppi di lavoro internazionali nella Tripla A.	Aperto a collaborare con gruppi internazionali per sostenere la partecipazione politica dei giovani.
	Conoscenza di come istituire un Gruppo di lavoro internazionale, compreso il reclutamento dei membri, dei mediatori e la garanzia di un ambiente corretto per la cooperazione del Gruppo di lavoro internazionale.	Delineare un piano per reclutare e gestire i membri di un IWG.	Disponibilità a impegnarsi nella riflessione per migliorare i processi dell'IWG.
	Conoscenza del processo di gestione dei gruppi di lavoro internazionali, compresa la mediazione delle riunioni.	Esaminare i rapporti delle riunioni e sintetizzare la valutazione dei risultati dell'IWG nella Tripla A.	Disponibilità a gestire l'impegno dei membri in un IWG.

5.2 Panoramica del capitolo

5.2.1 Metodologia del progetto AAA

Il progetto AAA mira a sostenere e coinvolgere i giovani con disabilità nell'impegno sociale e politico e nell'attivismo. La metodologia del progetto sottolinea l'importanza di coinvolgere il gruppo target nel processo di sviluppo utilizzando un approccio partecipativo.

Questo approccio mira a influenzare i risultati del progetto e a difendere la qualità e la rilevanza dei prodotti generati, incorporando individui del gruppo target del progetto attraverso un gruppo di lavoro internazionale fin dall'inizio del progetto, i partner del progetto hanno evitato la necessità di costose revisioni dei risultati più avanti nel progetto o di trascurare le loro esigenze ed esperienze.

Di conseguenza, la creazione della Metodologia, progettata per promuovere l'impegno politico dei giovani con disabilità (WP3), che alla fine ha portato allo sviluppo del Manuale e della Formazione in servizio

per gli operatori giovanili (WP4), ha permesso a questo gruppo di contribuire a rispondere a esigenze riconosciute e precedentemente non identificate.

I membri di questo gruppo di lavoro internazionale (IWG) sono stati prodotti dai Paesi partner e, nel corso di tre incontri, hanno formulato una metodologia. Le sessioni sono state organizzate e condotte da ricercatori in rappresentanza di ciascun partner, che hanno generato relazioni supportate da tutti i partecipanti.

Il processo precedente, avviato nel WP2 per la creazione di una rete europea e di ecosistemi nazionali, ha raggiunto il suo apice con un evento di benvenuto che ha coinvolto organizzazioni e istituzioni direttamente impegnate con i cittadini diversamente abili. L'evento ha favorito l'identificazione dei membri dell'IWG. Questi partecipanti hanno promosso attivamente l'avanzamento di una tecnica progettata per assistere gli operatori giovanili e metterli in grado di incoraggiare la partecipazione politica dei giovani.

5.2.2 Parole chiave

Metodologia; Gruppo di lavoro internazionale (IWG); partecipazione politica dei giovani.

5.2.3 Contenuto

Gruppo di lavoro internazionale (IWG):

- L'IWG ha permesso ai destinatari del progetto, i giovani con disabilità, di plasmare e produrre attivamente i risultati del progetto. Lo sviluppo di questo gruppo di lavoro internazionale ha avuto un ruolo cruciale nel successo complessivo del progetto.
- Questo approccio è stato concepito non solo per migliorare il loro coinvolgimento nella società e nella politica, ma anche per incentrare la creazione della metodologia sugli individui, assicurando che rispondesse ai loro bisogni e alle loro aspettative.
- Il coinvolgimento dei partecipanti nel processo di creazione mirava ad amplificare l'impatto del progetto, in quanto essi potevano diventare sostenitori della metodologia, applicandola all'interno delle loro reti in modo informale o formale. Questo, a sua volta, potrebbe portare alla creazione di organizzazioni o associazioni di advocacy.

Metodologia:

- Attraverso la metodologia sono state suggerite azioni, tattiche e pratiche. È significativo che questa metodologia abbia un'influenza più ampia, in quanto i partecipanti all'IWG si impegnano a diffonderla all'interno delle loro reti, formando gruppi e alleanze di advocacy, in modo formale o informale.
- La metodologia è organizzata in tre categorie principali: Educazione, Visibilità sociale e Partecipazione sociale (temi centrali delle discussioni sull'LTTA). Ulteriori argomenti trattati brevemente saranno incorporati all'interno di questi temi più ampi.

5.3 Istruzione

Che cos'è l'abitudine?

In primo luogo, è necessario definire il termine "abilismo". Si riferisce alla discriminazione, al pregiudizio e all'oppressione sistemica di cui sono vittime le persone diversamente abili a causa della loro disabilità.

Il termine comprende atteggiamenti, credenze e stereotipi negativi che svalutano ed emarginano le persone disabili, ostacolando la piena inclusione nella società. L'abilismo può manifestarsi con barriere fisiche, esclusione sociale, ambienti inaccessibili e disparità di trattamento nell'istruzione, nell'occupazione, nell'assistenza sanitaria e nell'alloggio.

In particolare, nell'ambito dell'educazione, per affrontare l'abitudine è necessario attuare delle strategie. Educare le persone sull'abitudine è fondamentale per migliorare la loro comprensione del fenomeno. Una formazione completa può garantire che le persone con disabilità abbiano pari accesso alle opportunità educative e possano partecipare pienamente alle loro comunità, prevenendo al contempo pregiudizi e maltrattamenti.

In pratica, gli operatori giovanili e gli educatori, insieme alle persone con disabilità, possono creare infografiche con dati statistici sulla popolazione disabile, sui tipi di disabilità (comprese quelle non visibili) e sulle violazioni dei diritti umani, come il diritto alla riproduzione e alla protezione dalla sterilizzazione, la violenza domestica e gli abusi sessuali.

L'advocacy nei sistemi educativi è fondamentale, in quanto enfatizza le pratiche inclusive, le modifiche all'accessibilità e la fornitura di risorse per gli studenti con disabilità. Affrontare i difetti dell'attuale sistema educativo che creano divisioni tra persone con e senza disabilità è essenziale per consentire alle persone con disabilità di scegliere il proprio percorso educativo.

Promuovere la conoscenza politica dei giovani con disabilità è importante per consentire la loro piena partecipazione al processo democratico. Le strategie suggerite includono l'uso di materiali semplificati, come informazioni chiare e concise presentate attraverso video, ricerche sul web e altri formati accessibili.

Inoltre, si sottolinea la formazione attraverso laboratori inclusivi con metodi di apprendimento interattivi, come giochi di ruolo e casi di studio. Si raccomanda anche la creazione di forum e organizzazioni giovanili guidate da giovani con disabilità per promuovere l'impegno politico, l'advocacy e lo sviluppo della leadership.

→ L'obiettivo generale è quello di mettere i giovani con disabilità in condizione di comprendere e partecipare attivamente ai processi politici.

5.4 Visibilità sociale

La sezione della visibilità sociale fornisce principalmente consigli e tattiche agli operatori giovanili per preparare i giovani con disabilità alla partecipazione attiva.

Per visibilità sociale si intende il riconoscimento delle persone con disabilità come validi collaboratori della società, la sfida agli stereotipi, la promozione di rappresentazioni positive e l'inclusione in tutti gli aspetti della vita sociale e culturale.

→ L'obiettivo è quello di smontare lo stigma e l'invisibilità associati alle disabilità, poiché le persone con diverse abilità spesso si sentono sottorappresentate e incomprese, il che le porta a rimanere all'interno della loro vocazione.

Diritti umani

Promuovere i diritti umani e combattere efficacemente l'abitudine: è necessaria una strategia globale che affronti sia il livello costituzionale che quello individuale. È importante dare priorità alla creazione di un'accessibilità fisica, promuovendo infrastrutture, trasporti ed edifici inclusivi. Inoltre, è necessario concentrarsi sull'accessibilità digitale attraverso linee guida che garantiscano che la tecnologia, il software e i siti web siano utilizzabili dalle persone con disabilità. Un altro aspetto è quello di *riconoscere* l'intersezionalità dell'oppressione, comprendendo che gli individui possono subire molteplici forme di discriminazione. Promuovere la consapevolezza attraverso conferenze pubbliche, evidenziando le varie disabilità, comprese quelle non visibili, e affrontando le sfide uniche affrontate dai gruppi emarginati.

Nel campo dell'*educazione*, è fondamentale educare sia i professionisti che il pubblico. Introdurre i concetti chiave relativi all'abusismo, tra cui inclusione, empatia, stereotipi e accessibilità, durante eventi organizzati a livello locale o nazionale. Collaborare con persone con disabilità per offrire spiegazioni, esempi e sessioni interattive, facilitando una migliore comprensione e connessione di questi concetti alle situazioni reali. L'impegno e la collaborazione con gli operatori giovanili e i giovani con disabilità possono essere utili per creare un audiolibro e un gioco accessibili per i bambini della scuola materna ed elementare. Affrontare i temi dell'inclusione sociale, della discriminazione e della violenza, sfatando le idee sbagliate sulle persone con disabilità.

Inoltre, la diffusione dei contenuti prodotti nelle scuole permette di raggiungere un pubblico più ampio e di avere un impatto significativo sulla comprensione dei bambini e l'incoraggiamento di figure influenti di organizzazioni o di persone con potere politico e sociale ad affrontare questioni di visibilità sociale. Con l'assistenza di persone di alto profilo, i volontari possono creare alcune raccomandazioni o video per discutere e sensibilizzare su questi temi. È fondamentale adattare queste tattiche ai contesti culturali, sociali e legali specifici. In particolare, la leadership e le prospettive delle persone con disabilità dovrebbero guidare attivamente e avere la precedenza nella pianificazione e nell'esecuzione delle attività volte a promuovere i diritti umani e a combattere l'abitudine.

Inclusione sociale

La connessione tra visibilità sociale e inclusione sociale, in particolare nel contesto della lotta all'abitudine e della promozione dell'uguaglianza per gli individui con disabilità. In primo luogo, a partire dalla legge, promuovere leggi e pratiche che facilitino la piena inclusione dei bambini con disabilità nelle classi convenzionali. Gli operatori giovanili e le organizzazioni che si occupano di disabilità possono fornire informazioni ad altri gruppi sulle esigenze delle persone con disabilità. Formazione per gli educatori sui metodi di insegnamento inclusivi, sull'accessibilità e sul sostegno agli studenti con diverse esigenze di apprendimento. Insegnare ai bambini l'importanza di un comportamento inclusivo e organizzare dibattiti sui diritti delle persone con disabilità, sull'inclusione e sull'abitudine. Con il sostegno delle aziende, si può garantire che le persone con disabilità abbiano pari opportunità di impiego. Promuovere modifiche al posto di lavoro per soddisfare le esigenze dei dipendenti con disabilità.

Storytelling, condividere storie personali e narrazioni di persone con disabilità per aumentare la consapevolezza e promuovere l'empatia. Ospitare dibattiti pubblici e tavole rotonde in cui le persone con disabilità possano parlare delle loro prospettive ed esperienze relative ai diritti delle persone con disabilità e

all'inclusione sociale. Promuovere la creazione di spazi pubblici, edifici, sistemi di trasporto e piattaforme digitali accessibili per garantire l'inclusione e la partecipazione di tutti. Avviare discussioni a livello locale e nazionale. Creare video con le dichiarazioni dei leader dei Movimenti per la Vita Indipendente, evidenziando la loro lotta e i loro obiettivi. Contattare i movimenti di diversi Paesi per condividere le loro esperienze. Questi movimenti, guidati da persone diversamente abili, possono contribuire positivamente alla causa. Nel complesso, le strategie mirano ad affrontare i problemi di visibilità sociale promuovendo l'inclusione nell'istruzione, nell'occupazione, negli spazi pubblici e nelle piattaforme digitali, facendo anche leva sulle storie personali e sui movimenti per aumentare la consapevolezza e promuovere l'empatia.

5.5 Partecipazione sociale

Il ruolo delle organizzazioni internazionali nel consentire ai giovani con disabilità di partecipare attivamente alle loro comunità. È importante notare che, mentre le organizzazioni nazionali possono variare, gli esempi forniti si concentrano su entità globali. Le organizzazioni citate includono Disabled People's International (DPI), World ENABLED, Inclusion International e The Global Partnership for Children with Disabilities (GPcwd). Ogni organizzazione ha un obiettivo distinto, come la promozione dei diritti e del benessere delle persone con disabilità, la difesa degli individui con disabilità intellettiva e il lavoro per politiche e pratiche inclusive. Il passaggio incoraggia gli operatori giovanili a impegnarsi con queste organizzazioni o con altre nei rispettivi Paesi per contribuire alla partecipazione attiva delle persone con disabilità.

Pari accesso alla partecipazione sociale e politica: diritto alla pari partecipazione sociale e politica.

La creazione di un gruppo di lavoro composto da persone con e senza disabilità provenienti da diverse nazioni europee. Questo gruppo si riunirebbe regolarmente per affrontare le questioni che riguardano le persone con disabilità e per presentare raccomandazioni al Parlamento europeo attraverso petizioni che invocano modifiche a leggi specifiche. Vari video potrebbero integrare queste petizioni, mostrando i problemi correlati. L'inclusione sociale viene enfatizzata, sottolineando la necessità di indipendenza personale e affrontando gli atteggiamenti negativi. Le petizioni vengono identificate come strumenti potenti e si raccomanda la collaborazione con le organizzazioni per i diritti dei disabili. Si propone di istituire un "consiglio" di persone disabili per formalizzare gli sforzi di advocacy, con firme, video e materiale educativo aggiuntivo. È fondamentale coinvolgere gli operatori giovanili per incoraggiare un sostegno diffuso, soprattutto da parte delle persone disabili e delle loro reti. La strategia prevede anche di raggiungere i decisori

politici più influenti attraverso lettere e richieste personalizzate per promuovere cambiamenti nelle leggi o nelle politiche di inclusione sociale.

5.6 Messaggio chiave

Disabilità invisibili, accettazione di sé come persona diversa, uguaglianza di genere

- L'importanza di riconoscere e affrontare le disabilità invisibili, che spesso passano inosservate o trascurate rispetto a quelle visibili.
- The need to give equal consideration and significance to both visible and invisible forms of disability.
- L'importanza dell'accettazione di sé per le persone con disabilità, che spesso vengono percepite come diverse e possono subire discriminazioni.
- Inoltre, la doppia discriminazione subita dalle donne disabili, sottolinea la necessità di affrontare le disuguaglianze di genere nel contesto della disabilità, a partire dall'istruzione primaria per un approccio più inclusivo e completo.

La metodologia suggerisce di implementare strategie e attività chiave nell'ambito dell'istruzione per promuovere un approccio critico all'abilismo, mettendo gli individui in grado di sfidare le norme sociali. L'obiettivo è costruire comunità inclusive che apprezzino la diversità a prescindere dalle abilità. È necessario sottolineare che i metodi proposti non sono esaustivi e che i Paesi possono scegliere attività e strategie in base al loro contesto specifico, compresi i livelli di sviluppo, le infrastrutture e le risorse disponibili.

Capitolo 6: Linee guida per adattare la metodologia Attivismo contro l'Abilismo

6.1 Matrice dei risultati di apprendimento

	Conoscenza	Competenze	Atteggiamenti
Capitolo 6: Linee guida per adattare la metodologia Activism Against Ableism (Attivismo contro l'Abilismo)	Conoscenza delle buone prassi nell'adattamento della metodologia Triple A.	Valutare le situazioni e i contesti in cui la metodologia Triple A è più efficace per la partecipazione.	Aperti a trasferire la metodologia Triple A ad altri contesti o gruppi.
	Conoscenza di come stabilire obiettivi e traguardi per la metodologia Triple A.	Trasferire la metodologia Triple A a un nuovo gruppo o contesto - in relazione ai contesti locali degli operatori giovanili.	Impegno a coinvolgere gruppi diversi nell'azione locale per una causa sociale.
	Conoscenza di come, quando e dove la metodologia Triple A può essere trasferita.	Valutare l'efficacia della metodologia Triple A nel nuovo contesto.	Disponibilità a rivedere e migliorare l'adattamento della metodologia Triple A.

6.2 Panoramica del capitolo

L'adattamento della metodologia del Progetto Activism Against Ableism (AAA) comporta un'analisi completa del contesto di attuazione e un'apertura strategica all'applicazione in contesti e gruppi diversi.

Questo approccio flessibile è fondamentale per migliorare l'efficacia e la rilevanza della metodologia in diverse situazioni .



6.3 L'obiettivo del capitolo

Il capitolo si propone di esplorare il processo di adattamento coinvolto nell'implementazione della metodologia del Progetto Activism Against Ableism (AAA). Il suo obiettivo primario è quello di fornire una comprensione completa della trasferibilità della metodologia a diversi contesti e gruppi. In particolare, cerca di chiarire i passi necessari per analizzare le circostanze in cui la metodologia sarà impiegata e per promuovere un'apertura strategica alla sua applicazione in varie situazioni.

49

Inoltre, il capitolo intende evidenziare l'importanza di un approccio riflessivo e flessibile per massimizzare l'efficacia e la rilevanza della metodologia nella lotta all'abusismo. Approfondendo questi obiettivi, il capitolo si propone di fornire ai lettori intuizioni e strategie pratiche per facilitare il successo dell'adattamento e dell'utilizzo della metodologia del Progetto AAA in diversi scenari.

6.4 Parole chiave

Abilismo; Inclusività; Linee guida: Metodologia

6.5 Contenuto

6.5.1 Conoscenza delle buone pratiche di adattamento della metodologia Triple A.

Valutare le situazioni e i contesti in cui la metodologia Triple A è più efficace per la partecipazione: Apertura al trasferimento della metodologia Triple A ad altri contesti o gruppi.

Il processo di adattamento della metodologia utilizzata durante il Progetto Activism Against Ableism (AAA) richiede un'analisi approfondita delle circostanze in cui verrà implementata e un'apertura strategica al suo trasferimento a contesti e gruppi diversi. Questo approccio riflessivo e flessibile è essenziale per massimizzare l'efficacia e la rilevanza della metodologia in situazioni diverse.



6.5.2 Valutazione delle situazioni e dei contesti efficaci

È necessario effettuare una valutazione rigorosa delle diverse situazioni, dei problemi e dei contesti in cui questa metodologia verrà implementata. Questa fase comporta la considerazione di una serie di fattori, che vanno dai dati demografici della comunità alle barriere culturali e sociali che possono influenzare la partecipazione politica e sociale delle persone con disabilità o del gruppo target.



Un approccio fondamentale è quello di comprendere la diversità delle disabilità presenti nel territorio in cui la metodologia deve essere applicata. Questo va oltre le categorie generali e cerca di comprendere le esigenze specifiche di tutti coloro con cui si lavora. La collaborazione con le organizzazioni locali, con esperti come assistenti sociali o pedagogisti e la partecipazione attiva della comunità sono aspetti cruciali per avere un quadro completo del contesto in cui si lavora.

L'uso di casi di studio e la raccolta di dati empirici attraverso sondaggi o interviste sono strumenti preziosi in questa fase. Gli studi di caso forniscono una visione dettagliata delle esperienze delle persone con disabilità in contesti simili, mentre la raccolta di dati quantitativi aiuta a identificare modelli e tendenze chiave.

Inoltre, la valutazione deve tenere conto degli specifici contesti socio-economici e culturali. L'adattamento di questa metodologia per rispondere alle esigenze e alle sfide uniche di ciascun contesto consente alle strategie proposte di essere culturalmente sensibili e adeguate all'ambiente locale.

6.5.3 Trasferimento della metodologia AAA ad altri contesti o gruppi.

La trasferibilità di questa metodologia ad altri contesti e gruppi è uno dei principali punti di forza di ciò che è stato sviluppato durante questo progetto. Tuttavia, un trasferimento di successo richiede una combinazione di flessibilità e una comprensione approfondita delle particolarità di ogni nuovo ambiente.

L'apertura al trasferimento della metodologia ad altri gruppi implica il riconoscimento delle somiglianze di fondo nelle sfide affrontate dalle persone con disabilità, indipendentemente dalla loro posizione geografica o dal loro contesto culturale. Il riconoscimento dell'universalità di alcune sfide consente un adattamento più efficace.

Tuttavia, il trasferimento non implica un'applicazione diretta senza adattamento. Ogni nuovo contesto presenta diverse variazioni e sfumature che richiedono adattamenti specifici. La volontà di imparare da ogni nuova esperienza e di adattare la metodologia di conseguenza è fondamentale per mantenerne la pertinenza e l'efficacia.

Un adattamento efficace comporta un'attenta considerazione delle esigenze specifiche dei nuovi gruppi target. Ciò significa personalizzare le strategie educative per affrontare particolari disabilità o problemi o incorporare elementi culturali specifici nelle attività di partecipazione sociale e politica.

Il successo del trasferimento implica la volontà di modificare la metodologia in base al feedback dei partecipanti e alle lezioni apprese in ogni nuovo ambiente. La flessibilità nell'attuazione e la capacità di adattare la metodologia in base alle esigenze emergenti sono essenziali per il suo successo duraturo.

In breve, la conoscenza delle buone prassi nell'adattamento della metodologia implica non solo una valutazione dettagliata delle diverse situazioni e contesti, ma anche un atteggiamento aperto e ricettivo nel trasferirla ad altri gruppi. Questo approccio olistico garantisce che la metodologia rimanga uno strumento efficace e trasformativo, in grado di promuovere la partecipazione delle persone con disabilità o altre difficoltà in un'ampia varietà di contesti e comunità.



6.5.4 Conoscenza di come stabilire obiettivi e traguardi per la metodologia Triple A.

Trasferimento della metodologia Triple A a un nuovo gruppo o contesto - in relazione ai contesti locali degli operatori giovanili: Impegno a coinvolgere gruppi diversi in azioni locali per una causa sociale.

La definizione di scopi e obiettivi è una componente critica per il successo dell'attuazione della metodologia implementata durante il progetto AAA, soprattutto quando si cerca di trasferire questa metodologia a nuovi gruppi o contesti locali nel settore giovanile. Questo processo richiede un'attenta pianificazione e una comprensione delle dinamiche locali per garantire la pertinenza e l'impatto desiderato.

6.5.5 Definizione di obiettivi chiari.

Il primo passo di questo processo è la chiara definizione di obiettivi specifici che siano in linea con i principi fondamentali della metodologia AAA. Gli obiettivi dovrebbero essere ampi e aspirazionali, riflettendo la visione di promuovere la partecipazione attiva delle persone con disabilità o altre problematiche, come il rischio di esclusione sociale, nella vita politica e sociale.

D'altra parte, gli obiettivi devono essere Specifici, Misurabili, Raggiungibili, Rilevanti e Tempificati (SMART). Ciò garantirà che le azioni intraprese per implementare la metodologia siano esattamente allineate con i risultati desiderati. Ad esempio, un obiettivo specifico potrebbe essere quello di aumentare la partecipazione dei giovani a rischio di esclusione sociale alle attività locali entro un periodo di sei mesi.

6.5.6 Adattamento alle dinamiche locali.

Il trasferimento della metodologia Triple A a nuovi gruppi o contesti locali richiede un attento adattamento alle dinamiche specifiche dei giovani in ogni area. Ciò implica la considerazione delle particolarità culturali, sociali ed economiche che possono influenzare la partecipazione dei giovani con



disabilità.

È necessario effettuare un'analisi approfondita delle caratteristiche demografiche, degli atteggiamenti nei confronti della disabilità e dei fattori socio-economici che possono influire sull'attuazione. Questa conoscenza locale è essenziale per adattare le strategie educative, le tattiche di visibilità e gli approcci partecipativi in base alle esigenze e alle aspettative specifiche della comunità.

6.5.7 Impegno a coinvolgere gruppi diversi nell'azione locale per una causa sociale.

L'impegno per il coinvolgimento attivo di gruppi diversi nell'azione locale è una componente chiave per il successo del trasferimento della metodologia Triple A. Ciò comporta la collaborazione con le organizzazioni locali, i leader della comunità, gli educatori e altri attori chiave che possono contribuire alla promozione dell'inclusione e della partecipazione sociale e politica.

Stabilire solidi partenariati con le organizzazioni giovanili locali, le istituzioni educative e altri enti rilevanti consente un'attuazione più efficace e sostenibile della metodologia. Inoltre, questo impegno garantisce una rappresentazione più completa della diversità di prospettive ed esperienze all'interno della comunità.

Il processo di coinvolgimento può anche includere l'identificazione dei leader giovanili e delle persone con disabilità che possono agire come agenti di cambiamento all'interno delle loro comunità. Incoraggiare la

partecipazione attiva di questi leader rafforza la sostenibilità a lungo termine della metodologia e consente la creazione di reti di supporto locali.

6.5.8 Valutazione continua e adeguamento degli obiettivi

La valutazione continua è essenziale per determinare i progressi verso gli obiettivi stabiliti. È necessario implementare meccanismi di feedback, sia quantitativi che qualitativi, per raccogliere informazioni sull'impatto della metodologia sulla partecipazione del gruppo sociale target.



Queste informazioni saranno utilizzate per apportare continui aggiustamenti alle finalità e agli obiettivi. È probabile che, con il progredire dell'attuazione, vengano identificate nuove opportunità o sfide che richiedano modifiche alla strategia. L'adattabilità e la capacità di modificare gli obiettivi sono fondamentali per garantire che la metodologia Triple A rimanga efficace e pertinente nel corso della sua evoluzione.

In sintesi, la conoscenza di come stabilire obiettivi e traguardi per la metodologia Triple A quando si trasferisce a nuovi gruppi o contesti locali comporta una pianificazione meticolosa, l'adattamento alle dinamiche locali, l'impegno con gruppi diversi e una valutazione continua per garantire un impatto duraturo e positivo sulla partecipazione delle persone con cui si lavora. This holistic and reflective approach is essential to creating meaningful and sustainable changes in inclusion and participation.

6.5.9 Conoscenza di come, quando e dove la metodologia Triple A può essere trasferita.

Valutare l'efficacia della metodologia Triple A nel nuovo contesto: Disponibilità a rivedere e migliorare l'adattamento della metodologia Triple A.

Il trasferimento della metodologia Triple A in nuovi contesti è un processo strategico che richiede una comprensione approfondita di come, quando e dove può essere attuato in modo efficace. In addition, constant evaluation of its effectiveness in the new context and a continuous willingness to review and improve the adaptation are crucial elements to ensure a positive and sustainable impact.

6.5.10 Come trasferire la metodologia Triple A.

Effective transfer of the Triple A methodology involves careful consideration of how to adapt its components to the specific dynamics and characteristics of the new context. Questo non si riferisce solo alla traduzione letterale, ma anche alla personalizzazione delle strategie educative, delle tattiche di visibilità e dei metodi di partecipazione per affrontare le particolarità culturali e sociali.

The training of local facilitators who understand both the fundamental principles of the methodology and the specific reality of the environment is essential. These facilitators act as cultural mediators and ensure a coherent implementation that respects the diversity of the new context.

L'adattamento deve andare al di là della superficie per affrontare le sfide e le opportunità uniche presentate da ciascun contesto. La flessibilità nell'applicazione della metodologia consente di adattarla a realtà diverse senza perdere la sua integrità e i suoi obiettivi fondamentali.

6.5.11 Quando trasferire la metodologia Triple A.

La tempistica del trasferimento della metodologia dipende da diversi fattori, tra cui il livello di preparazione della comunità ricevente, l'esistenza di solidi partenariati con le organizzazioni locali e la disponibilità dei partecipanti a impegnarsi. La fase di pianificazione dovrebbe includere una valutazione di questi fattori per determinare la tempistica più appropriata.

Il trasferimento può essere più efficace quando nel nuovo contesto si percepisce l'urgenza di affrontare le sfide specifiche che la metodologia Triple A cerca di risolvere. Inoltre, la sincronizzazione con eventi o momenti chiave della comunità può aumentare la ricettività e la partecipazione degli stakeholder locali.

6.5.12 Dove la metodologia può essere trasferita.

La scelta del luogo in cui trasferire la metodologia deve basarsi su un'attenta analisi dei dati demografici locali, delle infrastrutture disponibili e dell'accessibilità per le persone con cui si intende lavorare;

l'individuazione di spazi sicuri e accessibili per la realizzazione delle attività è essenziale per garantire la piena partecipazione.



La selezione di luoghi strategici può anche essere legata alla creazione di partenariati con organizzazioni locali, istituzioni educative o centri comunitari già impegnati nell'inclusione sociale e nella partecipazione. Questi luoghi possono fungere da nodi centrali per la diffusione e la sostenibilità della metodologia Triple A.

6.5.13 Valutazione dell'efficacia nel nuovo contesto.

La valutazione dell'efficacia della metodologia Triple A nel nuovo contesto dovrebbe essere un processo continuo e completo. È necessario stabilire indicatori di performance specifici e meccanismi di raccolta dati per misurare l'impatto sulla partecipazione delle persone e sul cambiamento sociale.

Il feedback diretto dei partecipanti, l'osservazione dei facilitatori e la raccolta di dati quantitativi sono strumenti preziosi in questo processo di valutazione. Il confronto con i risultati attesi rispetto alle finalità e agli obiettivi stabiliti nella fase iniziale fornisce informazioni sul successo e sulle sfide incontrate.

6.5.14 Impegno al miglioramento continuo.

La volontà di rivedere e migliorare l'adattamento della metodologia Triple A è essenziale per garantirne la pertinenza e l'efficacia nel tempo. Questo impegno al miglioramento continuo implica un ciclo costante di feedback, valutazione e adeguamento delle strategie in base alle lezioni apprese e alle mutevoli dinamiche del nuovo contesto.

I processi di revisione partecipativa, che coinvolgono facilitatori, partecipanti e altri stakeholder chiave, consentono di individuare le aree di miglioramento e di adattare la metodologia per rispondere alle esigenze



emergenti. La flessibilità e la capacità di adattarsi allo svolgersi dell'attuazione sono caratteristiche essenziali di un approccio impegnato nel miglioramento continuo.

In sintesi, la conoscenza di come, quando e dove la metodologia Triple A può essere trasferita è essenziale per un'implementazione di successo. Una valutazione costante della sua efficacia nel nuovo contesto, unita a un impegno continuo per il miglioramento, garantisce che la metodologia rimanga uno strumento dinamico ed efficace per promuovere la partecipazione delle persone alla vita politica e sociale. Questo approccio strategico e adattivo è fondamentale per creare un cambiamento duraturo e significativo.

6.6 Attività di apprendimento: "Strategie adattive contro l'abilismo: Contestualizzazione della metodologia AAA".

6.6.1 Risultato dell'apprendimento:

Al termine di questa attività di apprendimento, i partecipanti saranno in grado di analizzare diversi contesti e gruppi per applicare strategicamente la metodologia del Progetto Activism Against Ableism (AAA), dimostrando un approccio riflessivo e flessibile per massimizzare la sua efficacia nella lotta all'abilismo.

6.6.2 Descrizione dell'attività

La durata di questa attività può variare in base ai casi specifici, ma in generale si consigliano 90 minuti.

- a) **Compito preliminare alla lettura:** I partecipanti riceveranno il capitolo che parla dell'adattamento e dell'implementazione della metodologia del Progetto AAA in vari contesti. Saranno incoraggiati a leggere e annotare il capitolo, identificando i concetti chiave relativi all'adattabilità, alla trasferibilità e all'approccio riflessivo necessario per un'implementazione di successo.

- b) **Discussione di gruppo:** I partecipanti saranno divisi in piccoli gruppi per discutere le loro interpretazioni, intuizioni e domande sul contenuto del capitolo. Ogni gruppo si concentrerà sull'analisi di specifici casi di studio o scenari forniti nel capitolo che illustrano l'adattabilità della metodologia a diversi contesti e gruppi.
- c) **Analisi del caso di studio:** A ogni gruppo verrà assegnato un caso di studio o uno scenario diverso dal capitolo. Valuteranno criticamente le circostanze, le sfide e le strategie impiegate per adattare la metodologia del Progetto AAA. I gruppi identificheranno i fattori chiave che influenzano il successo dell'adattamento e condivideranno i loro risultati con l'intero gruppo.
- d) **Esercizio di riflessione:** I partecipanti si impegneranno in un esercizio di riflessione in cui applicheranno gli apprendimenti del capitolo e le discussioni di gruppo a uno scenario ipotetico. Delineeranno un piano strategico per adattare la metodologia del Progetto AAA a un nuovo contesto o gruppo, sottolineando il necessario approccio riflessivo e flessibile.

6.6.3 Valutazione

La comprensione e l'applicazione dei concetti del capitolo saranno valutate attraverso:

- Contributo alle discussioni di gruppo e all'analisi di casi di studio, valutando la capacità di analizzare contesti e gruppi diversi.
- Qualità dell'esercizio di riflessione, che dimostra un piano strategico per adattare la metodologia con un approccio riflessivo e flessibile.
- Una breve riflessione scritta che riassume i punti chiave e le intuizioni attuabili dell'attività di apprendimento.

6.7 Messaggio chiave

Questo capitolo ruota attorno al potenziale trasformativo insito nella metodologia del Progetto Activism Against Ableism (AAA), sottolineandone l'adattabilità e l'applicazione strategica in contesti e gruppi diversi. Il capitolo sottolinea la necessità critica di un approccio riflessivo e flessibile nell'implementazione della metodologia del Progetto AAA per combattere efficacemente l'abilismo. Comunica che un adattamento di successo richiede un'analisi approfondita delle circostanze e delle sfide uniche presenti nei vari scenari, consentendo agli individui di identificare strategie di applicazione su misura.

Inoltre, il capitolo sottolinea l'importanza di coltivare un'apertura strategica, una mentalità che incoraggi l'innovazione e la sperimentazione, garantendo al contempo l'allineamento della metodologia con i diversi contesti. Promuovendo questa mentalità adattativa, gli operatori possono massimizzare l'efficacia e la rilevanza della metodologia, consentendo loro di affrontare l'abusismo in modo completo. In definitiva, il capitolo sostiene l'idea che una comprensione sfumata dell'adattabilità e un impegno alla flessibilità siano fondamentali per trasformare la metodologia del Progetto AAA in un potente strumento di cambiamento positivo nella lotta all'abusismo in contesti diversi.

Capitolo 7: Riflessioni finali

7.1 Matrice dei risultati di apprendimento

	Conoscenza	Competenze	Atteggiamenti
Capitolo 7: Riflessioni finali	Conoscenza dei diversi approcci alla valutazione dell'apprendimento con giovani cittadini diversamente abili.	Testare e implementare diverse tecniche e approcci di valutazione quando si lavora con giovani cittadini diversamente abili.	Disponibilità a modificare la pratica del lavoro con i giovani per adattarla alle esigenze dei giovani diversamente abili.
	Conoscenza degli approcci partecipativi alle valutazioni di gruppo e alle attività di riflessione.	Coinvolgere i giovani cittadini diversamente abili nella progettazione delle proprie attività di valutazione e riflessione.	Aperto a facilitare la partecipazione di giovani cittadini diversamente abili.
	Knowledge of the impact of the Triple A project on advocating for the rights and inclusion of differently abled young citizens in European society.	Impegnarsi in un'attività di riflessione finale per valutare la qualità e l'impatto della formazione in servizio Triple A e delle risorse per sostenere gli operatori giovanili e i giovani cittadini diversamente abili in tutta Europa.	Apertura a fornire approcci inclusivi alla valutazione quando si lavora con giovani cittadini diversamente abili.

7.2 Panoramica del capitolo

Mentre ci avviciniamo alle battute conclusive del nostro Manuale di attivismo contro l'abilismo per operatori giovanili, è importante fare un bilancio di tutto ciò che avete imparato finora. Nel corso degli ultimi sei capitoli, abbiamo:

- vi ha fatto conoscere il progetto AAA e il suo argomento,
- discutere dell'abitudine e dei suoi effetti psicologici e socioeconomici,
- il ruolo dell'attivismo e della partecipazione sociale e politica nel contesto della disabilità,
- ha rivelato il processo di sviluppo della metodologia AAA,
- ha illustrato la metodologia AAA stessa,
- e ha fornito linee guida per adattare la metodologia a diversi contesti.

Sono molte informazioni da digerire! Non preoccupatevi, però: questo manuale non andrà da nessuna parte. Sentitevi liberi di consultarlo ogni volta che volete per rispolverare le vostre conoscenze su questi preziosi argomenti.

I partner di Activism Against Ableism riconoscono il ruolo della riflessione, non solo in termini di reale comprensione degli argomenti trattati in questo Manuale, ma anche nel contesto della vostra pratica di lavoro con i giovani. Pertanto, in questo capitolo conclusivo (giustamente intitolato "Riflessioni finali") condivideremo alcuni esempi di buone pratiche e consigli su come implementare metodologie di valutazione nel vostro contesto di lavoro con i giovani che non siano solo partecipative, ma anche strutturate per massimizzare l'inclusività delle persone diversamente abili. Ci auguriamo che queste metodologie di valutazione possano essere alla base dei vostri metodi di riflessione nel corso della vostra carriera in questo importante settore.

7.3 Parole chiave

AAA, Partecipazione politica, Erasmus+, Ableism, inclusione, riflessione, valutazione, partecipazione, inclusività, partecipativo, collaborativo, revisione, valutazione

7.4 Contenuto

Valutare l'apprendimento con giovani diversamente abili

Tra le molte forme di valutazione o di riflessione che gli operatori giovanili possono utilizzare per coinvolgere i partecipanti diversamente abili, alcune sono forse particolarmente inadatte. Tutti noi conosciamo alcune delle metodologie di valutazione più "antiche" dell'istruzione tradizionale, in particolare le forme di valutazione sommativa, sempre più in via di estinzione. In breve, questi tipi di test "standardizzati" si svolgono in genere alla fine di un periodo di apprendimento e valutano la capacità di conservare le informazioni dall'inizio alla fine di un semestre. Ci sono innumerevoli ragioni per cui una tale forma di riflessione potrebbe essere considerata particolarmente angosciante per alcuni studenti.

I test standardizzati, più in generale, sono altrettanto inadatti. Si ripete comunemente che non dovremmo giudicare un pesce dalla sua capacità di arrampicarsi su un albero, per evitare che pensi male di se stesso, dato che è quasi certamente un nuotatore migliore di, ad esempio, un coniglio. Partendo da questa logica, alcune istituzioni educative stanno cercando di innovare in modo da promuovere le caratteristiche individuali uniche degli studenti, piuttosto che isolarli perché potrebbero essere carenti in altre aree. Poiché il nostro pubblico di riferimento è composto da persone diversamente abili, abbiamo tenuto conto di questo aspetto quando abbiamo discusso di alcuni approcci migliori alla valutazione.

Per quanto semplice possa sembrare, rimane un fatto trascurato: se c'è un'incertezza su qualcosa, la migliore linea d'azione è spesso quella di chiedere semplicemente un chiarimento alla parte più interessata. Come professionisti che lavorano con i giovani diversamente abili, dovremmo considerare la possibilità di fornire una piattaforma che permetta ai nostri clienti stessi di presentare un caso per una particolare forma di valutazione che meglio si adatta alle loro esigenze. Naturalmente si tratta di un approccio specifico al contesto, e alcuni individui non saranno in grado di fornire queste informazioni per un motivo o per l'altro, ma la filosofia di fondo è comunque una mentalità vitale da adottare: l'importanza di approcci partecipativi alla valutazione.

Approcci partecipativi alla valutazione

In breve, gli approcci partecipativi alla valutazione sono quei modelli di valutazione che pongono maggiore enfasi sull'impegno, sulla collaborazione e sul coinvolgimento nel processo di apprendimento. Tutto ciò si combina per generare un sistema idealmente più inclusivo e interattivo rispetto alle alternative tradizionali. Non sapete come implementare la valutazione partecipativa nel vostro contesto professionale? Ecco un elenco di alcuni metodi che potrebbero stimolare la vostra immaginazione!

- **Portafogli:** Una soluzione al "blocco di informazioni" associato alla valutazione sommativa potrebbe essere l'uso di una valutazione più distribuita, basata su un portfolio. Questa può svolgersi in un arco di tempo più lungo e può dare ai singoli l'opportunità di valutare gli elementi con maggiore attenzione rispetto a quando ci si aspetta che ricordino tutto sul momento. Inoltre, consente un maggior grado di libertà in termini di formato ed estetica, coinvolgendo in modo unico i clienti nella loro valutazione.
- **Scenari basati su problemi:** Gli scenari basati su problemi sono un modo fantasioso per valutare l'apprendimento, utilizzando esempi di sfide del mondo reale per valutare le risposte dei clienti e la misura in cui sono stati informati su un particolare argomento di apprendimento. Questo approccio, a condizione che i partecipanti si sentano a proprio agio in un ambiente del genere, viene talvolta condotto sotto forma di giochi di ruolo o di "recitazione" di situazioni che potrebbero verificarsi nella vita reale.
- **Quiz e sondaggi interattivi:** Esistono molti strumenti online innovativi, come "Kahoot!", con lo scopo esplicito di rendere l'apprendimento più interattivo. Tali risorse sono nate dal concetto di gamification e in genere tengono conto di idee che la valutazione tradizionale trascura, come quella di massimizzare il coinvolgimento promuovendo un senso di divertimento per il partecipante.
- **Progetti collaborativi:** Anche se questa forma di valutazione potrebbe non essere adatta a tutti gli individui diversamente abili a causa dell'elemento sociale, i progetti collaborativi possono essere un potente strumento per coinvolgere i partecipanti nei loro processi di valutazione. Si può pensare di chiedere ai clienti di lavorare insieme per descrivere le loro esperienze su un particolare argomento o per valutare in modo costruttivo i progressi degli altri.

Valutazione della qualità e dell'impatto della formazione in servizio e delle risorse AAA

Nello spirito di esplorare la valutazione, vi suggeriamo di dedicare un po' di tempo a valutare la vostra impressione sulla qualità e l'impatto della formazione in servizio AAA e delle risorse associate, utilizzando un formato simile a quello riportato di seguito. Questo feedback è prezioso per la nostra partnership in quanto contribuisce al miglioramento continuo dei nostri materiali e delle nostre pratiche, sia come consorzio che come singole organizzazioni - quindi assicuratevi di inoltrare i risultati al vostro referente del progetto AAA! Considerate l'utilizzo di questa valutazione come esempio per influenzare le vostre future applicazioni

professionali nel campo del lavoro con i giovani e sentitevi liberi di modificare il modello per adattarlo alle vostre esigenze specifiche.

Inserire nella sezione "Stato" una delle seguenti valutazioni per ogni domanda.

Molto negativo
Pendenza negativa
Neutro
Pendenza positiva
Molto positivo

Programma di formazione in servizio AAA

Elemento	Stato	Note
Struttura / Layout		
Sono stati raggiunti tutti gli obiettivi di apprendimento?		
La formazione ha soddisfatto le vostre aspettative?		
Qual è stato il suo aspetto preferito della formazione?	Non applicabile	

Elemento	Stato	Note
Qual è una cosa che cambieresti della formazione?	Non applicabile	

Risorse AAA

	Stato	Note
Struttura / Layout		
Sono stati raggiunti tutti gli obiettivi di apprendimento?		
Le risorse hanno soddisfatto le vostre aspettative?		
Qual è stato il vostro aspetto preferito delle risorse?	Non applicabile	
Qual è una cosa che cambiereste delle risorse?	Non applicabile	

7.5 Messaggio chiave

Con la conclusione di questo capitolo, Riflessioni finali, ci auguriamo che il valore della riflessione e della valutazione vi sia stato trasmesso. Speriamo che abbiate appreso alcuni modi in cui potreste implementare le strategie di valutazione nella vostra pratica di lavoro con i giovani e che vi sentiate ispirati! Lavorare con persone diversamente abili è un campo impegnativo e gratificante e crediamo che sia una delle

vocazioni più altruistiche e importanti che si possano avere. Vi facciamo i nostri migliori auguri per i vostri progressi professionali e ci auguriamo che il progetto Activism Against Ableism possa influenzarvi a lungo nel futuro!

8. Riferimenti e risorse utili

1. **Riferimento:** AAA - Attivismo contro l'Abilismo

Descrizione: Qui si trova il sito web del progetto con tutte le informazioni utili, gli aggiornamenti, la possibilità di iscriversi alla newsletter e i link ai canali social media del progetto.

Link: [Sito web del progetto](#)

2. **Risorse:** Progetti Erasmus+

Descrizione: Questa pagina di FAQ spiega cos'è Erasmus+, come vengono organizzati e finanziati i progetti e quali altri progetti sono disponibili.

Link: [Che cos'è Erasmus+?](#)

3. **Riferimento:** "La partecipazione dei giovani ai processi democratici europei".

Descrizione: Questo studio esamina la partecipazione dei giovani ai processi democratici, con particolare attenzione alle elezioni europee. Lo studio analizza il significato della partecipazione politica per le democrazie contemporanee e i dilemmi che si celano dietro la partecipazione e la rappresentanza dei giovani. Valuta inoltre, da una prospettiva giovanile, le proposte legislative in corso sulle elezioni europee e sulla partecipazione elettorale dei cittadini mobili dell'UE, nonché le proposte dei cittadini adottate nella plenaria della Conferenza sul futuro dell'Europa nel maggio 2022.

Link: [Il coinvolgimento dei giovani nell'UE](#)

4. **Riferimento:** "L'UE sulle persone con disabilità"

Descrizione: Questa pagina informativa dell'Unione Europea mostra come l'UE affronta il tema della disabilità, quali sono le opportunità politiche a disposizione, quali sono i progetti esistenti e le modalità di sensibilizzazione su questo tema.

Link: [Persone con disabilità](#)

5. **Riferimento:** "Visibilità della disabilità" a cura di Alice Wong.

Descrizione: Questo libro è una raccolta di saggi di persone disabili che fanno luce sulle diverse esperienze e sfide affrontate dalle persone con disabilità. Le narrazioni coprono un'ampia gamma di argomenti, offrendo storie personali, commenti sociali e approfondimenti sui diritti delle persone con disabilità e sull'advocacy.

Link: [Visibilità della disabilità \(Penguin Random House\)](#)

6. **Risorsa:** "Capire l'Abilismo" (serie di video)

Descrizione: Questa serie di video offre un'esplorazione approfondita dell'abilismo, affrontandone le manifestazioni, l'impatto e le strategie per combatterlo. Approfondisce i modi pratici per promuovere l'inclusione e il rafforzamento delle persone con disabilità.

Link: [Capire l'Abilismo \(Playlist di YouTube\)](#)

7. **Riferimento:** "La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD)".

Descrizione: Questo trattato internazionale sui diritti umani si concentra sui diritti e sulla dignità delle persone con disabilità. Fornisce linee guida e tutele per i diritti delle persone con disabilità, affrontando vari aspetti della vita per garantire la loro inclusione e piena partecipazione alla società.

Link: [Nazioni Unite: CRPD](#)

8. **Risorsa:** TED Talk - Stella Young: "Non sono la tua ispirazione, grazie mille".

Descrizione: In questo TED Talk coinvolgente e stimolante, Stella Young sfida la percezione della disabilità da parte della società, esortando il pubblico a riconsiderare il modo in cui le persone con disabilità sono spesso viste come oggetti di ispirazione piuttosto che come individui che vivono la loro vita.

Link: [Discorso TED di Stella Young](#)

9. **Riferimento:** "Il modello sociale della disabilità: Trenta anni dopo" di Mike Oliver

Descrizione: Questo autorevole documento delinea il modello sociale della disabilità, sottolineando che la disabilità non deriva da una menomazione individuale ma da barriere e atteggiamenti della società. Offre una prospettiva critica sulla costruzione sociale della disabilità e sulle sue implicazioni per la politica e la pratica.

Link: [Il modello sociale della disabilità: Trent'anni dopo \(PDF\)](#)

10. **Riferimento:** "La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD)".

Descrizione: La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) è un trattato internazionale volto a proteggere i diritti e la dignità delle persone con disabilità. Adottata nel 2006, promuove le pari opportunità, l'accessibilità e l'inclusione delle persone con disabilità in vari aspetti della vita, tra cui l'istruzione, l'occupazione e la partecipazione sociale.

Link: [Nazioni Unite: CRPD](#)

11. **Risorsa:** "Fondo per l'educazione e la difesa dei diritti dei disabili (DREDF)".

Descrizione: La DREDF è un'organizzazione leader nella difesa dei diritti civili e umani delle persone con disabilità. Il suo sito web fornisce una grande quantità di risorse su vari argomenti, tra cui la difesa legale, l'analisi delle politiche e i materiali educativi relativi ai diritti e alla partecipazione delle persone con disabilità.

Collegamento: <https://dredf.org/healthcare-stories/about/>

12. **Risorsa:** "Partecipazione politica delle persone con disabilità".

Descrizione: Questo video preparato dall'Ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani è un video sulla partecipazione delle persone con disabilità alle elezioni di Timor Est del 2012. Fornisce una panoramica sugli ostacoli alla partecipazione politica e su come affrontarli.

Collegamento: https://www.youtube.com/watch?v=u8cF5T4_cMs&ab_channel=UNHumanRights

13. **Risorsa:** "La nostra lotta per i diritti dei disabili e perché non abbiamo ancora finito".

Descrizione: L'attivista per i diritti dei disabili Judith Heumann condivide il suo percorso personale e discute la lotta in corso per i diritti dei disabili in questo discorso TED. L'autrice sottolinea la necessità di una continua difesa e di un cambiamento sociale.

Collegamento:

https://www.ted.com/talks/judith_heumann_our_fight_for_disability_rights_and_why_we_re_not_done_yet?language=en

14. **Riferimento:** "Il diritto di uccidere: debilitazione, capacità, disabilità".

Descrizione: Il libro di Jasbir K. Puar esamina criticamente il rapporto tra disabilità, capacità e potere politico. Offre una prospettiva stimolante su come viene costruita la disabilità e sulle sue implicazioni per la partecipazione politica.

Link: [Amazon - Il diritto di uccidere](#)

15. **Riferimento:** Come si riconosce l'abitudine e cosa si può fare al riguardo?

Descrizione: Move United (2022). Che cos'è l'abilismo? Recuperato da:

Collegamento: www.youtube.com/watch?v=DTwFFuCXyGk

16. **Riferimento:** "Politica e teoria della disabilità" di A. J. Withers

Descrizione: Withers esplora l'intersezione tra disabilità, politica e teoria, approfondendo gli aspetti critici dell'attivismo per la disabilità, comprese le strategie, le sfide e il quadro politico essenziale per combattere l'abitudine.

Collegamento: <https://fernwoodpublishing.ca/book/disability-politics-and-theory>

17. **Risorsa:** "Adapting Evidence-Based Interventions for New Settings and Target Populations" di D. Chambers e altri.

Descrizione: Questo articolo discute il processo di adattamento di interventi basati su prove di efficacia a nuovi contesti e popolazioni, fornendo indicazioni sulle strategie per un adattamento, un'attuazione e una valutazione efficaci, che potrebbero essere applicabili alla metodologia del Progetto AAA.

Collegamento: <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/16987089/>

18. **Riferimento:** "Teoria critica della disabilità: Essays in Philosophy, Politics, Policy, and Law", a cura di D. Pothier e R. Devlin.

Descrizione: Questa raccolta di saggi offre un esame completo della teoria critica della disabilità, affrontando vari aspetti come la politica sociale, la filosofia e la legge, fornendo una base teorica per comprendere e sfidare l'abitudine.

Collegamento: <https://press.uchicago.edu/ucp/books/book/distributed/C/bo70015341.html>

19. **Risorsa:** "Il contesto conta: A Description and Typology of Cultural Adaptations of Parenting Interventions" di G. C. Smith et al.

Descrizione: Concentrandosi sugli adattamenti culturali negli interventi per la genitorialità, questo articolo fornisce una tipologia e degli approfondimenti sul processo di adattamento, offrendo paralleli e strategie che potrebbero essere rilevanti per adattare la metodologia del Progetto AAA a contesti diversi.

Collegamento:

https://www.researchgate.net/publication/317334506_Cultural_Adaptations_Conceptual_Ethical_Contextual_and_Methodological_Issues_for_Working_with_Ethnocultural_and_Majority-World_Populations

WHAT IS ABLEISM ?

What is ableism?

20. **Riferimento:** AAA - Attivismo contro l'Abilismo

Descrizione: Tenetevi aggiornati su tutti gli ultimi sviluppi del progetto Activism Against Ableism sul nostro sito web, linkato qui sotto.

Link: [Project Website](#)

21. **Risorse:** Progetti Erasmus+

Descrizione: Questa pagina di FAQ spiega cos'è Erasmus+, come vengono organizzati e finanziati i progetti ed elenca alcuni altri progetti che potrebbero essere di interesse.

Link: [Che cos'è Erasmus+?](#)

22. **Riferimento:** "L'UE sulle persone con disabilità"

Descrizione: Questo sito web dell'Unione europea analizza come l'UE si occupa delle disabilità, le opportunità politiche a loro disposizione e quali progetti esistono per sensibilizzare l'opinione pubblica su questo tema.

Link: [Persone con disabilità](#)

9. Bibliografia

Abilismo". (n.d.). In Dizionario di Cambridge. Recuperato il 30 ottobre 2023, da [Cambridge Dictionary].

Ableism: Le cause e le conseguenze del pregiudizio sulla disabilità. (n.d.). In Disability Visibility Project. Recuperato il 30 ottobre 2023, da [Disability Visibility Project].

Abilismo: Tipi, esempi, impatto e anti-abilismo. (n.d.). In Medical News Today. Recuperato il 30 ottobre 2023, da [Medical News Today].

Abilismo: Cosa significa, storia, tipi, esempi, come è dannoso. (n.d.). In Verywell Mind. Recuperato il 30 ottobre 2023, da [Verywell Mind].

Adaptive Learning: Come la tecnologia sta abbattendo le barriere nell'istruzione. (n.d.). In Forbes. Recuperato il 30 ottobre 2023, da [Forbes].

Formazione ADL. (2022, 3 maggio). *Breve storia del movimento per i diritti dei disabili*. <https://www.adl.org/resources/backgrounder/brief-history-disability-rights-movement>

71

Amado, A. N., Stancliffe, R. J., McCarron, M. e McCallion, P. (2013). L'inclusione sociale e la partecipazione alla comunità di persone con disabilità intellettive e dello sviluppo. *Intellectual and Developmental Disabilities*, 51(5), 360-375. <https://doi.org/10.1352/1934-9556-51.5.360>

Bernal, G., Jiménez-Chafey, M. I., & Domenech Rodríguez, M. M. (2009). Adattamento culturale dei trattamenti: Una risorsa per considerare la cultura nella pratica basata sulle evidenze. *Psicologia professionale: Research and Practice*, 40(4), 361.

Campbell, F. K. (2009). *Contorni dell'abilismo: The Production of Disability and Aabledness*. Palgrave Macmillan.

Collins, C., ... & team ADAPT. (2006). Adattare gli interventi comportamentali basati sull'evidenza per nuovi contesti e popolazioni target. *AIDS Education & Prevention*, 18(supp), 59-73.

Crayton, L. A. (2020). *La lotta per i diritti dei disabili*. Rosen YA.

Derby, J. (2016). Affrontare l'abitudine: La pedagogia degli studi sulla disabilità nell'educazione artistica pre-servizio. *Studi sull'educazione artistica*, 57(2), 102-119.

disabilità. *AAC: Comunicazione aumentativa e alternativa*, 27(4), 267-278.

Dokumaci, A. (2018). La disabilità come metodo: Interventi nell'habitus dell'abitudine attraverso la creazione mediatica. *Disability Studies Quarterly*, 38(3).

Fleischer, D. e Zames, F. (2001). *Il movimento per i diritti dei disabili: Dalla carità al confronto*. Filadelfia: Temple University Press.

Linee guida sulla promozione della partecipazione politica delle persone con disabilità (2019), Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR). <https://www.osce.org/files/f/documents/b/6/414344.pdf>

Hughes, P. (2010). *Rompere le barriere all'apprendimento nelle scuole primarie: Un approccio integrato ai servizi per l'infanzia*. Routledge.

Johnson, H., Douglas, J., Bigby, C. e Iacono, T. (2011). Le sfide e i benefici dell'osservazione partecipante per comprendere l'interazione sociale di adulti con disabilità intellettiva.

McKleroy, V. S., Galbraith, J. S., Cummings, B., Jones, P., Harshbarger, C.,

Pothier, D., & Devlin, R. *Teoria critica della disabilità: Saggi in*.

Powell, S. e Johnson, A. A. (2019). Modelli e meccanismi di partecipazione politica tra le persone con disabilità. *Journal of Health Politics, Policy and Law*, 44(3), 381-422. <https://doi.org/10.1215/03616878-7367000>

Shakespeare, T. (2013). *Diritti e torti della disabilità rivisitati*. Routledge.

Sheldon, A., Traustadóttir, R., Beresford, P., Boxall, K. e Oliver, M. (2007). *Diritti e torti della disabilità*.

Istruzione STEM per ragazze e donne: Rompere le barriere ed esplorare le disuguaglianze di genere in Asia. (n.d.). In Ufficio regionale dell'UNESCO di Bangkok per l'Asia e il Pacifico. Recuperato il 30 ottobre 2023, da [UNESCO Bangkok Asia and Pacific Regional Bureau for Education].



Contenuto di stereotipi all'intersezione tra genere e orientamento sessuale. (n.d.). In ResearchGate.
Recuperato il 30 ottobre 2023 da [ResearchGate].

Vanhala, L. (2015). La diffusione dei diritti dei disabili in Europa. *Human Rights Quarterly*, 37(4), 831-853.
<https://doi.org/10.1353/hrq.2015.0058>

Withers, A. J. (2020). *Politica e teoria della disabilità*. Fernwood Publishing.